SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XII — N°3 MARZO 2023

ISSN 2704-9159

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA seppenhofer@libero.it http//:www.seppenhofer.it

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XII — N° 3 MARZO 2023

SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it
http//:www.seppenhofer.it

ISSN 2704-9159

Tanti Auguri ...

A cura di Maurizio Tavagnutti

E si, … abbiamo bisogno di tanti auguri per poter proseguire nella nostra attività!
La burocrazia ci sta ormai strangolando, da quando siamo entrati, nostro malgrado, nel terzo settore gli adempimenti burocratici sono lievitati a dismisura soffocandoci un po'.
In teoria dovremmo occuparci di andare in grotta e/o fare ricerche in campo invece passiamo giornate intere davanti al computer per poter riempire moduli su siti istituzionali che sono ostici da comprendere. Non credo di essere l'unico alle prese con questa incomprensibile burocratizzazione che per piccole associazioni diventa quasi assurda e limitativa. Tutto diventa più difficile.

Vogliamo andare in grottaaaaaaaaa!
E basta!
Purtroppo cambiano i tempi e non è detto che cambino in meglio. L'età di chi si approccia a intraprendere l'attività speleologica si innalza sempre più, a scapito di una freschezza di nuove leve che potrebbero dare effettivamente uno sprone in più per nuove esplorazioni e scoperte. Ora, tutto è più tecnologico tutto programmato, non c'è niente di spontaneo. Non è possibile fare qualcosa che non sia stato studiato a tavolino o che non sia dettato e riportato sul cellulare. La cosa in linea di principio potrebbe essere giusta ma, … vuoi mettere l'improvvisazione o l'intuito di una scoperta impossibile! Anche il semplice appuntamento domenicale per andare in grotta una volta era molto più ruspante, il semplice "*ci troviamo in osmiza prima di andare in grotta*" è stato sostituito con "*ti do il punto Google sul telefonino*". No non è cambiato in meglio! Riguardando vecchi appunti e la lettura casuale di un articolo, dell'amico Franco Repetto, in cui egli ricorda come si praticava la speleologia negli anni '70 ho avuto un senso di nostalgia verso quegli anni eroici in cui fortunatamente in qualche modo siamo sopravvissuti. Su questo numero della rivista pertanto riprende la rubrica di "Come eravamo …" che grazie al contributo di Franco speriamo di dare al lettore una visione romantica di come la speleologia veniva interpretata … in fin dei conti sono solo 50 anni fa!

Qui sotto i link della speleologia

Scintilena
Notizie speleologiche in tempo reale

Union Internationale de Spéléologie

SSI ASSOCIAZIONE di PROTEZIONE AMBIENTALE

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" APS - www.seppenhofer.it
Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.
I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO
Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"
Cod. ISSN 2704-9159
Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095
E-mail: seppenhofer@libero.it
Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti

Sommario

Tanti Auguri ... 2
Sommario ... 3
Marzo: la nostra attività ... 4
Cave and karst news and announcements from NCKRI ... 7
La SSI promuove i monitoraggi ambientali in grotta ... 9
Buone prospettive per il futuro con il 25° Corso di Speleologia ... 13
Giro d'Italia di plogging-la tappa di Gorizia nel parco di Campagnuzza - Sant'Andrea ... 16
Si è conclusa la XI edizione di HellsBells Speleo Award 2023 ... 18
Alla scoperta delle vecchie cripte della chiesa di Sant'Ignazio ... 19
Il "Seppenhofer" sta lavorando per poter sviluppare un piano di valorizzazione del Monte Sabotino ... 21
Dinosauri a Monfalcone ... 23
Come eravamo … ... 26
Speleocollezionisti - I pipistrelli ... 30
Speleolibri ... 40
È scomparso René Scherrer! Il suo cuore apparteneva alle grotte e agli speleologi ... 45
Il cognome "Mezzorana" nella vecchia Gorizia ... 48
NCKRI News and Announcements for 2023-02-23 ... 54
Gli appuntamenti della Speleologia ... 64
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini ... 68
Chi siamo ... 69

Marzo: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

* * *

1 marzo - **Cavità artificiali** (Gradisca - GO). Su invito del proprietario è stata fatta un'esplorazione dei sotterranei del vecchio Torrione della Campana risalente al 1400. E' stato anche preso in visione un antico pozzo che si trova all'interno della proprietà. (Part.: M. Tavagnutti, E. Poletti)

1 marzo - **Dinosaurus Park** (Monfalcone - GO). Servizio di guida per la mostra evento denominata "Dinosaurus Park" organizzata dal Museo Carsico Geologico e Paleontologico a Monfalcone. (Part.: M. Comar)

2 marzo - **25° Corso di Speleologia** (Gorizia). Apertura del 25° Corso di Speleologia organizzato dal C.R.C. "C. Seppenhofer". Prima lezione su: Storia e organizzazione della speleologia, relatore M. Tavagnutti. (Part.: i corsisti e lo staff di istruttori)

3 marzo - **Plogging** (Gorizia). Partecipazione alla seconda edizione del Giro d'Italia di Plogging organizzato dal Parco sull'Isonzo di Campagnuzza-Sant'Andrea. Il C.R.C. "C. Seppenhofer" ha dato il contributo tecnico per il recupero di materiale lungo le scarpate verticali del parco. (Part.: M. Tavagnutti, E. Poletti, C. Galliani, A. Scardovelli)

5 marzo - **Grotta di Boriano** (Carso triestino). Prima uscita del 25° Corso di Speleologia organizzato dal C.R.C. "C. Seppenhofer". Visita della grotta e lezione sul fenomeno carsico locale. (Part.: M. Tavagnutti, M. Soranzo, D. Pascolo, G. Goffredo, M. Monfredo, A. Barbato, M. Mighetto)

6 marzo - **Dinosaurus Park** (Monfalcone - GO). Servizio di guida per la mostra evento denominata "Dinosaurus Park" organizzata dal Museo Carsico Geologico e Paleontologico a Monfalcone. (Part.: M. Comar)

7 marzo - **Esplorazione nuova cavità** (Gorizia). Su segnalazione del proprietario della villa situata sul colle del castello, è stato fatto un sopralluogo in una cavità che si è recentemente aperta. (Part.: M. Tavagnutti, G. Ciuffarin, A. Zolia, L. Debeni)

7 marzo - **Dinosaurus Park** (Monfalcone - GO). Servizio di guida per la mostra evento denominata "Dinosaurus Park" organizzata dal Museo Carsico Geologico e Paleontologico a Monfalcone. (Part.: M. Comar)

8 marzo - **Riunione associazioni** (Taipana - UD). Su invito del sindaco di Taipana abbiamo partecipato alla riunione di tutte le associazioni che gravitano sul territorio del Comune pedemontano. Sono state prese in visione le varie iniziative e programmi delle associazioni per il 2023. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi + le varie associazioni)

8 marzo - **Dinosaurus Park** (Monfalcone - GO). Servizio di guida per la mostra evento denominata "Dinosaurus Park" organizzata dal Museo

Carsico Geologico e Paleontologico a Monfalcone. (Part.: M. Comar)

9 marzo - **25° Corso di Speleologia** (Gorizia). Seconda lezione su: Tecniche di progressione in grotta e materiali in uso nella speleologia. Prove pratiche, relatore S. Rejc. (Part.: i corsisti e lo staff di istruttori)

12 marzo - **Grotta dei Cacciatori** (Carso triestino). Seconda uscita del 25° Corso di Speleologia organizzato dal C.R.C. "C. Seppenhofer". Esercitazione pratica di tecnica di progressione su corda. (Part.: S. Rejc, M. Soranzo, P. Pegoraro, M. Tavagnutti, D. Zagato, D. Pascolo, G. Goffredo, M. Monfredo, A. Barbato, M. Mighetto)

12 marzo - **Grotta Azzurra** (Carso triestino). Visita della grotta vicino a Samatorza e in seguito documentazione fotografica eseguita nella Grotta Ternovizza. (Part.: Heimo Kugi)

13 marzo - **Grotta degli Occhiali** (Carso triestino). Esplorazione della grotta e documentazione fotografica della cavità. (Part.: Heimo Kugi)

15 marzo - **Grotta Cosmini** (Carso triestino). Esplorazione della grotta e documentazione fotografica della cavità. (Part.: Heimo Kugi)

16 marzo - **25° Corso di Speleologia** (Gorizia). Terza lezione su: Carsismo, geologia e Biologia nelle grotte. Relatori Maurizio Comar e Fabrizio Bosco. (Part.: i corsisti e lo staff di istruttori)

17 marzo - **Esplorazione nuove grotte** (Taipana - UD). Nell'area della valle del Cornappo è stata fatta un'accurata ricerca per individuare alcune nuove cavità che ci erano state segnalate dai valligiani. Sono state individuate due grotte che sono state subito esplorate anche se si sono rivelate non molto grandi. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)

19 marzo - **Grotta Nemec** (Carso triestino). Terza uscita del 25° Corso di Speleologia organizzato dal C.R.C. "C. Seppenhofer". Visita della grotta e esercitazione pratica sulla progressione in corda. (Part.: M. Soranzo, S. Rejc, F. Bellio, L. Altran, D. Pascolo, G. Goffredo, M. Monfredo, A. Barbato, M. Mighetto)

23 marzo - **Esplorazione di una grotta** (Taipana - UD). Visita ed esplorazione di una nuova grotta situata nelle valle del torrente Gorgons. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)

23 marzo - **25° Corso di Speleologia** (Gorizia). Quarta lezione su: Il rilievo topografico in grotta e documentazione. Relatore Maurizio Comar. (Part.: i corsisti e lo staff di istruttori)

25 marzo - **Riunione associazioni** (Monfalcone - GO). Partecipazione alla riunione indetta dalla Fed. Spel. Regionale FVG per illustrare la convenzione con la Regione FVG riguardante il posizionamento delle targhetta all'ingresso delle grotte. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich, M. Comar)

25 marzo - **Höhlenluft** (Dobratsch - Villach - A). Visita ed esplorazione di una grotta verticale sul monte Dobratsch. (Part.: Michi Kugi)

26 marzo - **Grotta Ternovizza** (Carso triestino). Quarta uscita del 25° Corso di Speleologia organizzato dal C.R.C. "C. Seppenhofer". Visita della grotta e esercitazione pratica sulla progressione in corda. (Part.: M. Soranzo, S. Rejc, F. Bellio, L. Altran, D. Pascolo, G. Goffredo, M.

Monfredo, A. Barbato, M. Mighetto)

26 marzo - **Nuova Grotta** (Dobratsch - Villach - A). Lavori di disostruzione dell'ingresso di una nuova grotta appena scoperta. (Part.: Michi Kugi e altri)

27-28 marzo - **Ricerca grotte** (Taipana - UD). Ripresa delle ricerche di nuove cavità nella zona in cui il giorno 23 era stata individuata una nuova grotta situata nelle valle del torrente Gorgons. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)

28 marzo - **Assemblea Laboratorio** (Gorizia). Partecipazione all'assemblea del Laboratorio Speleologico e di Tecniche Fluorimetriche APS ETS. (Part.: M. Comar, S. Rejc)

29 marzo - **Riunione Scuole Speleo** (Monfalcone - GO). Partecipazione alla riunione di coordinamento delle Scuole di Speleologia regionali. (Part.: S. Rejc)

30 marzo - **25° Corso di Speleologia** (Gorizia). Quinta lezione conclusiva del corso su: Il carsismo e la formazione delle grotte nel Flysch. Relatore Maurizio Tavagnutti. (Part.: i corsisti e lo staff di istruttori)

* * *

Cave and Karst News and Announcements for March 13, 2023

di George Veni **13 marzo 2023**

Dr. George Veni Executive Director at National Cave and Karst Research Institute Carlsbad, New Mexico

Opportunities for Emerging Cave and Karst Scientist:

- US Forest Service Cave and Karst Geology Assistant
- Visual KARSYS Course
- British Cave Research Association Online Seminar
- Argus Karst and Speleology Summer School: Ukraine
- International Karst School: Slovenia

News

- ISCA Newsletter: March & April 2023 Now Available

Upcoming events, announcements, and MORE!

Letter from the Executive Director

Dear Friends,

I'm writing with two major announcements in addition to our regular news below. The first is that the NCKRI News has improved its appearance and the way we send messages. We hope you like the new look and that it helps you find the information you need more easily. We are also now sending the NCKRI News through Constant Contact, which is designed for such purposes. For years I've been sending the NCKRI News though my e-mail address, which is not designed for such use and was blocked by many of your servers. As a result, some of you may be seeing the NCKRI News for the first time. If you do not want to receive these messages, no problem. There is an unsubscribe option at the bottom of this news message. There are also options to update your contact information and to send us your news so we can announce it.

The NCKRI News has never been about news only from NCKRI. Our messages are mostly cave and karst news from our many friends around the world. Together, we can better explore, understand, and protect the world's caves and karst. Many of you have sent your announcements to me, but that is also changing. When you use the link below, your news will go to Devra Heyer, NCKRI's awesome Education Program Manager. She will be managing the NCKRI News starting with this message, and you will enjoy working with her has I have.

This leads me to my second and personal announcement. I am retiring from NCKRI at the end of April. It has been an honor to serve as NCKRI's Executive Director for the past 16 years, and I will continue to support NCKRI for the rest of my life in whatever way I can, but as a volunteer. I do not know who will fill my position or when. NCKRI is administered by the New Mexico Institute of Mining and Technology, and as soon as the position is open to accept applications, it will be announced in the NCKRI News.

While I am retiring from NCKRI and look forward to slowing down, I am not retiring completely. I will stay involved in cave and karst exploration, research, and teaching and will return to consulting on a part-time basis. My wife and I plan to remain in Carlsbad, New Mexico for the foreseeable future.

I thank you for your support of NCKRI and hope you will please give the new Executive Director your full support too.

George Veni, PhD
NCKRI Executive Director

****

George Veni, PhD, Executive Director
National Cave and Karst Research Institute
400-1 Cascades Avenue
Carlsbad, New Mexico 88220 USA

Speleological Events Support – New call!

From Union International de Spéléologie **31 marzo 2023**

Dear Colleagues and Friends,

We are pleased to inform you about the new call for funding of speleological events. Grants may be awarded for international expeditions or other events focused on the exploration, study or protection of caves and karst, with emphasis on educational, technical and/or scientific cooperation.

> Siamo lieti di informarvi del nuovo bando per il finanziamento di eventi speleologici. Le sovvenzioni possono essere concesse per spedizioni internazionali o altri eventi incentrati sull'esplorazione, lo studio o la protezione delle grotte e del carsismo, con particolare attenzione alla cooperazione educativa, tecnica e/o scientifica. (*Traduzione a cura della Redazione*)

All applications should explicitly demonstrate that the proposed event is in accordance with the **Statutes**, **Internal Regulations** and **Code of Ethics** of the UIS. In addition, the event must involve contributors from at least **three different countries**. Proposals that do not meet these requirements will be rejected. Other requirements and details can be found in the UIS Speleological Event Sponsorship Guidelines at https://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2020/03/Speleological-Events-Support-Guidelines-Version-2-September-2019.pdf

If you have any questions, please do not hesitate to contact the UIS Vice President of Administration Zdeněk Motyčka at z.motycka@mediform.cz

The UIS Bureau has decided to allocate a maximum amount of 5.000,- EUR to support all projects for 2023. The **deadline** for applications is **May 31, 2023**.

Applications must be sent to the UIS Bureau through the General Secretary Johannes Mattes at johannes.mattes@oeaw.ac.at

Applicants will be notified of the outcome of their proposal by the end of July 2023.

Best regards,
Zdeněk MOTYČKA
UIS Vice President for Administration

Union Internationale de Spéléologie
www.uis-speleo.org

La SSI promuove i monitoraggi ambientali in grotta

a cura della presidenza della Società Speleologica Italiana ETS 8 marzo 2023

La SSI promuove i monitoraggi ambientali in grotta, con l'obiettivo di incentivare la ricerca speleologica e la consapevolezza sulla fragilità dei sistemi sotterranei

Per l'anno 2023, la Società Speleologica Italiana investirà il contributo del 5×1000 per finanziare un progetto di tutela ambientale, che abbia come tema generale quello dei monitoraggi ambientali in grotta, cavità naturali e/o artificiali italiane.

L'iniziativa ha l'obiettivo di incentivare la ricerca speleologica e la consapevolezza sulla fragilità dei sistemi sotterranei italiani.

In particolare, i progetti candidabili dovranno riguardare monitoraggi ambientali in cavità naturali o artificiali, o nelle aree esterne immediatamente adiacenti.

Il bando è rivolto ai Soci singoli e ai Soci Gruppo della Società Speleologica.

Il progetto vincente sarà indicato dal Consiglio Direttivo, su proposta della Commissione Scientifica cui spetta l'esame.

Il 5×1000 alla Società Speleologica Italiana

La Società Speleologica Italiana investe in attività di tutela ambientale il ricavato del versamento del 5×1000. Così facendo i contribuenti del 5×1000 supportano in maniera indiretta le azioni della propria associazione.

Nel 2021, la Società Speleologica italiana ha sostenuto il "Progetto Bussento" promosso da "Tetide".

Nel 2022 il contributo del 5×1000 ha sostenuto il progetto "Le faune tardo pleistoceniche della Grotta dei Pietrazzi (Si/Pa 182) Sicilia, Palermo" del socio Pietro Valenti.

I Monitoraggi Ambientali secondo ChatCGP

I monitoraggi ambientali sono importanti perché ci permettono di raccogliere dati sullo stato dell'ambiente in cui viviamo. Questi dati sono fondamentali per comprendere l'impatto delle attività umane sull'ambiente e per identificare eventuali problemi ambientali, come l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Inoltre, i monitoraggi ambientali consentono di valutare l'efficacia delle politiche ambientali e di identificare le aree in cui sono necessari ulteriori interventi per proteggere l'ambiente e la salute umana.

I dati raccolti dai monitoraggi ambientali possono essere utilizzati per sviluppare strategie di gestione ambientale sostenibile e per prevenire eventuali impatti negativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Come partecipare al bando "Monitoraggi ambientali"

Compila il modulo in allegato e invia la proposta a segreteria@socissi.it entro il 30 giugno 2023: il tuo progetto può diventare un'idea condivisa in ambito nazionale grazie al supporto della SSI.

Maggiori info sul sito http://www.speleo.it

Tutte le news sulla Società Speleologica Italiana di Scintilena:
https://www.scintilena.com/?s=Societ%C3%A0+Speleologica+Italiana

Corso "Tipologie delle Cavità Artificiali: classificare il mondo ipogeo creato dall'uomo"

a cura della presidenza della Società Speleologica Italiana ETS 14 marzo 2023

La Scuola Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali della SSI organizza un corso di approfondimento sulla classificazione delle Cavità Artificiali

Il corso si rivolge a tutti gli speleologi interessati al mondo delle Cavità Artificiali e a chi non lo conosce ancora. Le lezioni approfondiranno ogni singola Tipologia della classificazione definita dalla Commissione Nazionale Cavità Artificiali, adottata dalla UIS in ambito internazionale. La Scuola Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali gestisce il percorso formativo con l'intento di fornire i mezzi per un corretto approccio allo studio ed alla documentazione delle Cavità Artificiali.

Da Marzo a Ottobre, 10 lezioni on-line per capire le motivazioni, i metodi e le destinazioni d'uso e 4 Escursioni per approfondire sul campo e toccare la realtà dei luoghi e della storia. In allegato il programma dettagliato

Per le iscrizioni usa questo link https://sway.office.com/gd1YaZT6fNNdEv3s?ref=Link

Il direttore del corso
Giovanni Belvederi

Programma

10 lezioni on-line per capire le motivazioni, i metodi e le destinazioni d'uso
4 Escursioni per approfondire sul campo e toccare la realtà dei luoghi e della storia

Il corso si svolgerà tra Marzo e Ottobre 2023 con questo calendario:

Cavità Artificiali di Culto, Idrauliche e di Transito
Lezioni on-line:
29 Marzo: Tipologia C, cavità di Culto e Sepolcrali, Docente: Carla Galeazzi
5 Aprile: Tipologia A cavità Idrauliche (prima parte), Docenti: Paolo Madonia e Massimo Mancini
12 Aprile: Tipologia A, cavità Idrauliche (seconda parte), Docenti: Carla Galeazzi e Mario Parise
19 Aprile: Tipologie F, cavità di Transito, Docente: Graziano Ferrari

Escursione:
22,23,24,25 Aprile: Escursione nell'area di Napoli.
Costo del pernottamento più colazione **25€** a persona a notte. Pranzi al sacco e cene a carico dei partecipanti. Eventuali costi per l'accesso ad alcuni siti gestiti a carico dei partecipanti.
Attrezzatura necessaria: Casco con illuminazione, tuta e scarponi da trekking.
Numero massimo partecipanti **20**

Cavità Artificiali Insediative Civili
Lezione on-line:
3 Maggio: Tipologia B Docente: Roberto Bixio

Escursione:
19, 20, 21 Maggio: Escursione in Molise
Costo mezza pensione **40€** a persona a notte. Pranzi al sacco a carico dei partecipanti.
Attrezzatura necessaria: Casco con illuminazione, tuta e scarponi da trekking. Sarà possibile visitare l'ultimo tratto allagato di una CA dove è necessaria la muta e calzature adeguate.
Numero massimo partecipanti **20**

Cavità Artificiali Estrattive
Lezioni on-line:
7 Giugno: Tipologia E (prima parte), Docente: Maria Luisa Garberi, Enrico Maria Sacchi, Michele Magnoni

14 Giugno: Tipologia E (seconda parte), Docente: Maria Luisa Garberi, Enrico Maria Sacchi, Michele Magnoni

Escursione:
30 Giugno, 1, 2 Luglio: Escursione nel Complesso Minerario della valle di Scalve (BG)
Costo del pernottamento e colazione **25€** a persona a notte in camerate nella foresteria della miniera, **necessario sacco a pelo**. Pranzi al sacco e cene a carico dei partecipanti.
Attrezzatura necessaria: Casco con illuminazione, tuta, stivali di gomma al ginocchio, imbrago e attrezzatura completa da corda.
Numero massimo partecipanti **15**

Cavità Artificiali Belliche
Lezioni on-line:
30 Agosto: Tipologia D (prima parte), Docente: Camillo Dal Bianco
6 Settembre: Tipologia D (seconda parte), Docente: Camillo Dal Bianco

Escursione:
15, 16, 17 Settembre: Escursione Monte Grappa Prealpi venete.
Costo totale dell'escursione **40€** a persona, pernottamenti e cene in struttura gestita dalla locale Associazione Alpini, **necessario materassino o brandina e sacco a pelo**. Pranzi al sacco a carico dei partecipanti.
Attrezzatura necessaria: Casco con illuminazione, tuta e scarponi da trekking.
Numero massimo partecipanti **20**

Cavità Artificiali Altre Opere
Lezioni on-line:
11 Ottobre: Tipologia G, Docente: Roberto Nini

Convocazione Assemblea Ordinaria Soci SSI aprile 2023

a cura della presidenza della Società Speleologica Italiana ETS 22 marzo 2023

Carissime Socie e carissimi Soci,

la presente per convocare, come da Statuto, la prossima Assemblea Ordinaria dei Soci SSI, che si terrà mercoledì 19 aprile 2023 alle ore 22.00 in prima convocazione e **giovedì 20 aprile 2023 alle ore 20.00** in seconda convocazione, nel caso il numero legale non venisse raggiunto in prima convocazione.

L'Assemblea si terrà in modalità telematica tramite piattaforma web ZOOM per agevolare la partecipazione dei Soci. Per la partecipazione raccomandiamo di utilizzare un pc, tablet o smartphone fornito di webcam, microfono e altoparlante, insieme alla connessione a internet, per poter identificare con certezza identità e presenza attiva.

Per partecipare all'Assemblea, è necessario effettuare la registrazione entro il prossimo 15 aprile seguendo le istruzioni allegate.

Verrà esaminato e discusso il seguente ordine del giorno:

1. nomina del Presidente, degli Scrutatori e del Verbalizzante dell'Assemblea Ordinaria;
2. verifica dei poteri dell'Assemblea;
3. approvazione Verbale Assemblea Soci del 9 dicembre 2022;
4. relazione del Presidente e del Consiglio della SSI sulle attività svolte;
5. comunicazione del Tesoriere con illustrazione del bilancio consuntivo 2022;
6. relazione del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti;
7. approvazione del bilancio consuntivo 2022;
8. illustrazione e comunicazione sulle attività programmate per il 2023;
9. illustrazione e approvazione del bilancio di previsione 2023;
10. comunicazioni dei Soci da trasmettere via e-mail a segreteria@socissi.it entro il 15 aprile 2023.

Come da art. 4.10 e art. 9.3 del vigente Statuto della Società Speleologica Italiana - Ente del Terzo Settore, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 9 aprile 2022, hanno diritto di voto in Assemblea tutti i Soci in regola con il pagamento della quota associativa 2023 che siano iscritti da almeno tre mesi.

Ricordo che per Statuto sono previste massimo 3 deleghe per ciascun Socio, che i Gruppi devono indicare un proprio Rappresentante e i Rappresentanti di Gruppo non possono ricevere deleghe da altri Soci collettivi. moduli deleghe reperibili a questo link https://www.speleo.it/site/index.php/2016-05-02-20-12-33/download-62707

Di seguito i commi relativi, da 1 a 4 dell'articolo 11 dello Statuto:

ART. 11) DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

11.1 Le delibere dell'Assemblea sono valide con la maggioranza dei voti dei Soci presenti in proprio o per delega.

11.2 Ogni Associato ha diritto a un voto.

11.3 Ogni Associato può conferire delega di intervento e di voto in Assemblea ad altro Associato che non sia membro del Consiglio Direttivo o membro dell'Organo di Controllo. Le Associazioni o Enti devono indicare all'atto di insediamento dell'Assemblea il proprio rappresentante, dandone comunicazione scritta alla Presidenza della stessa. I rappresentanti di Associazioni o Enti non possono ricevere deleghe da altri Soci collettivi.

11.4 Il delegato non può ricevere più di 3 deleghe.

La presente convocazione, i relativi allegati ed eventuali successive comunicazioni saranno messi a disposizione di tutti i Soci all'interno dell'area riservata accessibile sul portale SSI ETS.

Per qualsiasi chiarimento non esitate a contattarci inviando una mail a segreteria@socissi.it

Nella speranza di vedervi numerosi vi porgo cordiali saluti.

Bologna, 19 marzo 2023

Il Presidente SSI

Sergio Orsini

* * *

Istruzioni per iscriversi e partecipare all'Assemblea Ordinaria dei Soci SSI – ETS 2023

L'Assemblea Ordinaria si terrà in modalità telematica tramite piattaforma Zoom, per agevolare la partecipazione dei Soci. Per la partecipazione raccomandiamo di utilizzare un pc, tablet o smartphone fornito di webcam, microfono e altoparlante, insieme, ovviamente, alla connessione a internet, per poter identificare con certezza identità e presenza attiva.

Per partecipare all'Assemblea, è necessario effettuare la registrazione entro il prossimo 15 aprile (deleghe incluse) cliccando al seguente link:

MODULO DI REGISTRAZIONE ASSEMBLEA https://tally.so/r/3jZ9z4

Come da art. 4.10 e art. 9.3 del vigente Statuto della Società Speleologica Italiana - Ente del Terzo Settore, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 9 aprile 2022, hanno diritto di voto in Assemblea tutti i Soci in regola con il pagamento della quota associativa 2023 che siano iscritti da almeno tre mesi.

Gli aventi diritto, che avranno effettuato la registrazione nei tempi indicati, riceveranno entro il pomeriggio del 19 aprile prossimo una e-mail contenente il link da utilizzare per partecipare all'Assemblea in videoconferenza tramite piattaforma Zoom nel giorno e ora stabiliti. Il link sarà valido anche in caso di rinvio in seconda convocazione prevista per giovedì 20 aprile 2023 alle ore 20.00 per l'Assemblea Ordinaria.

Per motivi organizzativi, verrà dato accesso all'Assemblea solo ai Soci che si sono registrati con la procedura sopra descritta e nei tempi indicati.

Per vostra comodità, potete installare preventivamente l'applicazione Zoom dal sito https://zoom.us/download per i pc; da smartphone e tablet occorre scaricare l'App Zoom da Apple Store (per chi ha Iphone o Ipad) o Play Store (per chi ha dispositivi Android).

Quando farete l'accesso a Zoom per l'Assemblea, dovrete obbligatoriamente inserire il vostro nome e cognome per intero nel profilo, attivare la telecamera inquadrata sul volto, per agevolare il riconoscimento da parte dello staff tecnico di supporto alla Segreteria dell'Assemblea e permettere un rapido accesso alla stessa. Qualora si fossero presentate Deleghe durante la registrazione, andrà indicato a fianco del nome e cognome il numero di Deleghe (esempio Nome Cognome + 3 deleghe).

L'approvazione degli argomenti all'OdG si svolgerà tramite le apposite funzioni di Zoom.

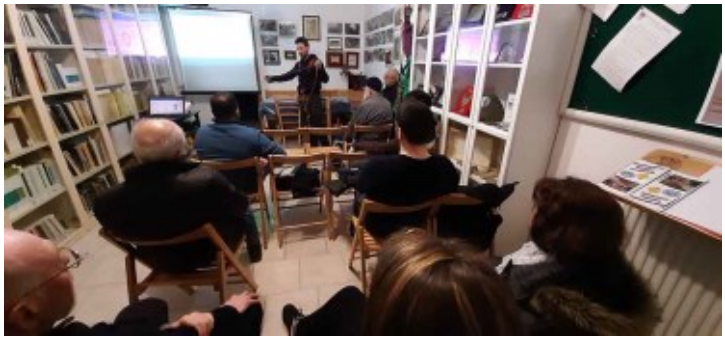
La Segreteria resta a completa disposizione dei Soci per eventuali chiarimenti alla mail segreteria@socissi.it

Ulteriori dettagli, istruzioni e aggiornamenti verranno pubblicati in area riservata Soci del sito ufficiale SSI.

Società Speleologica Italiana ETS, c/o Università di Bologna via Zamboni 67, Bologna, Italy, 40126, Italy, www.speleo.it

Buone prospettive per il futuro con il 25° Corso di Speleologia

Fedeli al cronoprogramma fissato dalla recente assemblea dei soci, anche il 25° Corso di Speleologia organizzato dalla Scuola di Speleologia di Gorizia "Igor Kočjančič" del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" e svolto in collaborazione con il Punto Giovani di Gorizia, si è concluso.
Grande è stata la nostra sorpresa nel constatare che l'interesse per questo corso ha superato i confini della nostra provincia dal momento che gli iscritti, oltre che da Gorizia, provenivano da Udine e perfino da Pordenone!
Dunque abbiamo assistito ad un positivo interesse dei giovani verso questa disciplina molto particolare e suggestiva. Davvero interessante!
Noi crediamo che tale tendenza sia il risultato della nuova e collaudata impostazione che la Scuola di Speleologia di Gorizia "Igor Kočjančič" ha voluto darsi. Essa, infatti, predilige un approccio iniziale al mondo speleologico, meno didattico inteso nel senso tradizionalmente scolastico, preferendo far conoscere agli allievi il fenomeno carsico con delle lezioni ricche di immagini e preferibilmente eseguendo le lezioni direttamente a contatto con la natura.
Per questo motivo i corsisti sono stati condotti per mano attraverso le mille sfaccettature che la natura offre e le grotte in particolare. Spesso le lezioni di geologia, biologia, carsismo e topografia sono state fatte in modo pratico all'aperto e, dove era possibile, in ambiente sotterraneo. Riscontrando, in questo modo, un generale consenso da parte degli allievi che per questo motivo hanno concluso questo 25° corso di speleologia in modo compatto ed entusiasta. Alcuni di loro, dopo aver provato l'ebbrezza della discesa in alcune grotte del nostro Carso, hanno già espresso il desiderio di voler continuare questa avventura stregati da un mondo sotterraneo che prima non conoscevano.



Le lezioni teoriche, svolte presso la sede sociale, sono state molto seguite.

Anche le lezioni pratiche, svolte all'interno delle grotte, hanno avuto un loro apprezzamento da parte degli allievi.

Le grotte visitate sono state quelle classiche abitualmente sfruttate dai corsi di speleologia: Grotta di Boriano, Grotta dei Cacciatori, Grotta Nemec, Grotta Ternovizza. La scelta della tipologia delle grotte ha rispettato il classico ritorno "all'usato sicuro" nel senso che queste cavità, super sfruttate durante i corsi di speleologia, rispecchiavano appieno alcuni parametri previsti dallo standard per i nostri insegnamenti. Durante le escursioni in cavità abbiamo voluto rispettare alcuni principi basilari per dare agli allievi un'impronta naturalistica privilegiando, rispetto alla fase puramente tecnica, l'insegnamento e la conoscenza della natura ed il perché di alcuni fenomeni carsici. Non solo tecnica quindi, ma anche conoscenza naturalistica. Siamo, infatti, sempre più convinti che a formare degli Speleologi, quelli con la "S" maiuscola, non si possa passare solo attraverso la conoscenza della tecnica per superare i frazionamenti e le "tirate" di corda ma, in-

vece, anche attraverso la conoscenza dell'ambiente in cui si opera e si fa ricerca. Operazione quest'ultima piuttosto laboriosa e difficile ma che la nostra Scuola si è riproposta di perseverare sempre più convinta della bontà di tale metodo.
I risultati del 25° Corso di Speleologia sembrano darci ragione tanto da essere considerati una concreta speranza per il futuro.
Un particolare ringraziamento va fatto agli istruttori Felice Bellio, Michele Soranzo, Pamela Pegoraro e Stefano Rejc che hanno seguito instancabilmente e con perizia il corso nonché ai docenti Maurizio Comar, Fabrizio Bosco e Maurizio Tavagnutti che hanno seguito le lezioni teoriche.

Piccola galleria fotografica. Il corso attraverso le immagini

Grotta di Boriano. Primo impatto degli allievi con l'ambiente ipogeo.

Nella Grotta di Boriano o Grotta dell'Acqua viene fatta una prima lezione sul carsismo ipogeo.

Stefano Rejc illustra la sua lezione su materiali e tecniche di progressione in grotta.

Stefano Rejc ha proseguito con la dimostrazione pratica della tecnica di progressione in corda.

Felice Bellio ha validamente seguito gli allievi nella dimostrazione pratica della tecnica di progressione.

Maurizio Comar ha parlato di geologia e ha spiegato come si forma il fenomeno carsico.

Fabrizio Bosco ha parlato della biologia nelle grotte e della fauna ipogea.

Fabrizio Bosco nella sua relazione sulla fauna ipogea ha trovato degli allievi sempre molto attenti.

Grotta dei Cacciatori. Prima palestra per imparare le tecniche di progressione in corda.

Grotta dei Cacciatori. Gli allievi vengono accompagnati nella discesa e superamento dei frazionamenti.

Grotta dei Cacciatori. Questa grotta si presta bene per un primo approccio con le tecniche di progressione.

Grotta dei Cacciatori. Gli allievi posano alla base del primo salto verticale.

Grotta dei Cacciatori. Gli allievi vengono costantemente seguiti dagli istruttori.

Grotta dei Cacciatori. Uno sguardo verso l'esterno.

Grotta dei Cacciatori. La cavità presenta diverse possibilità di discesa lungo le sue pareti. Per tale motivo la grotta viene particolarmente frequentata dai diversi corsi di speleologia che si svolgono in Regione FVG. Gli allievi possono venire seguiti costantemente e con facilità dagli istruttori.

Grotta dei Cacciatori. Dai pochi metri iniziali, nella parte sommitale del cono detritico, le discese arrivano agli oltre 20 metri di profondità. Si possono sfruttare anche i numerosi fittoni chimici che negli anni sono stati fissati lungo tutto il perimetro della voragine.

Giro d'Italia di plogging-l[a] tappa di Gorizia nel parco di Campagnuzza - Sant'Andrea

di Isabella Primosi

Isabella Primosi

La disciplina del "plogging" è arrivata anche in Friuli Venezia Giulia, a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, nell'ambito della seconda edizione del "Giro d'Italia di plogging" Questa iniziativa eco-friendly associa lo sport alla sostenibilità, con l'obiettivo di promuovere la difesa ambientale. Il termine "*plogging*" è nato in Svezia da un'atleta che, stanco di vedere spazzatura ovunque, ha voluto affiancare al normale jogging un'attività green. Questa disciplina definita da molti "*ecologica*" è piaciuta così tanto da diffondersi in pochi anni in tutto il mondo, diventando un vero e proprio movimento globale. Molto amata anche in Italia, tanto da essersi creato nel 2022 il primo "*Giro d'Italia di plogging*", un'idea alla quale diversi gruppi hanno aderito soprattutto per far conoscere a una platea più ampia questa nuova attività sportiva. Come hanno spiegato gli organizzatori *"la partecipazione è assolutamente volontaria, gratuita e priva di vincoli, se non quello di organizzare in autonomia la propria tappa e fare il tifo per tutte le altre"*.

Quest'anno è stata organizzata la seconda edizione del Giro d'Italia di plogging, la quale comprende 45 tappe e che ha coinvolto più di 50 gruppi. Sono state quindi migliaia le persone che hanno partecipato a questa grande iniziativa ambientale che ha unito, e unirà, i volontari sul territorio nazionale nel corso di tutto il 2023. Questa edizione ha dedicato delle tappe anche in alcune città del Friuli Venezia Giulia tra cui Gorizia.

Quella di sabato 4 marzo è stata una giornata baciata da un sole splendente che ha aiutato non poco la raccolta di rifiuti lungo la via Pola (a Gorizia) e nell'area golenale del Parco della Campagnuzza-Sant'Andrea. All'opera un nutrito drappello di volontari dei Gruppi e delle Associazioni promotrici ai quali si sono uniti visitatori adulti e alcuni giovanissimi plogger.

All'opera sulla scarpata verticale dell'area golenale c'erano anche gli speleologi del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" a dare una mano alla tappa di Gorizia del Giro d'Italia di plogging, essi sono stati impegnati a riportare sulla sommità addirittura una lavatrice ormai invasa dalla vegetazione ed altri materiali ferrosi. Si ricorderà che proprio alla base di questa scarpata, gli speleologi lo scorso anno avevano individuato alcune interessanti gallerie risalenti alla Grande Guerra. A dar man forte alle operazioni di pulizia del parco, c'erano pure una decina di volontari richiedenti asilo di varie nazionalità, ospiti del "Nazareno". Questa è la quarta volta che questi volontari si rendono disponibili a ripulire e manutenere il Parco cittadino. A chiusura dei lavori è seguito un piccolo momento conviviale, dove è giunto il ringraziamento, per il lavoro svolto, da parte del sig. Giuseppe Sansone, presidente dell'associazione "Amici del Parco", ai partecipanti ed il consueto scambio di foto e di saluti.

Ma, lasciamo che siano le immagini a parlare dei dettagli delle operazioni in attesa che con il ritiro dei materiali recuperati ad opera di Isontina Ambiente e del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, si completi l'opera.

https://www.parcoisonzocampagnuzza.it/eventi-e-notizie

Si è conclusa la XI edizione di HellsBells Speleo Award 2023

di Riccardo Corazzi da: Lista Speleoit 9 marzo 2023

Riccardo Corazzi

Si è conclusa a Trieste, lo scorso 28 febbraio, l'XI edizione di "HELLS BELLS SPELEO AWARD 20232. Il concorso, dedicato specificamente a documentari, reportage e fiction di speleologia, si codifica nell'ambito della manifestazione "ALPI GIULIE CINEMA" rassegna internazionale cinema di montagna, quest'ultima giunta alla XXXII edizione. La serata si è svolta come di consueto al teatro "Miela" posto su waterfront della città, ed ha rinnovato il gradimento del numeroso pubblico intervenuto. Sempre organizzato dalla "Commissione Grotte Eugenio Boegan" CAI Trieste e dell'associazione "Monte Analogo", la giuria (composta quest'anno da Fabio Pestotti, Bruno Vojtissek e Sirio Sechi) ha decretato i seguenti risultati:

Anche il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" ha partecipato a questa edizione della rassegna cinematografica di speleologia con un film storico. Nel corso della serata di proiezioni al cinema "Miela" di Trieste il Seppenhofer ha presentato un filmato dedicato al compianto Tito Samorè. Il film, in bianco-nero, intitolato "*4.11.1955 - Trieste*", che era dedicato allo speleosub milanese, era stato messo a disposizione degli speleologi goriziani dal figlio Francesco Samorè.

MENZIONE SPECIALE - ***CAVEMAN, IL GIGANTE NASCOSTO*** di TOMMASO LANDUCCI – ITA / SWISS 91' – 2019
Approfondito documentario incentrato sulla vita di Filippo Dobrilla, scultore e speleologo toscano, che ha dedicato la sua vita all'arte, 30 anni dei quali dedicati a scolpire una gigantesca statua a -650 metri di profondità all'abisso Saragato, Alpi Apuane. Grande produzione e belle riprese, belle musiche, ottime regia e scenografia, strutturate su un ritmo lento e fluido, un bellissimo lavoro non esclusivamente incentrato sulla questione speleologica, ma di grande effetto e comunicazione sulla vita interiore dell'artista.

CAMPANA D'ARGENTO - ***BERNINA TERRA GLACIALIS*** di GIORGIO TOMASI – ITA – 15' – 2022
Belle riprese ed immagini di ottima qualità, sia negli ambienti interni che esterni, accompagnano lo spettatore sulle falde del Bernina e nei suoi ipogei. La visita alla montagna ed alle sue grotte è piacevolmente guidata da esperti di carsismo e morfologie del sottosuolo, con una descrizione puntuale e didattica dell'attività svolta, con una interessante introduzione alla ricerca scientifica. Più che buone regia e montaggio.

CAMPANA D'ORO - ***PRIMADONA*** – TOMAZ GRDIN – SLO – 30' – 2022 (SOTTOTITOLI ITA)
Bello il montaggio ed ottime le riprese. Il susseguirsi incalzante di tante brevi clip girate dal vivo durante un intervento di soccorso speleo in una grotta alpina e difficile, accompagnate da interviste sintetiche ed esaustive, ne fanno un video fresco e particolarmente accattivante, determinante e vincente lo sfruttare l'intreccio tra azioni e descrizioni dei fatti accaduti, mantenendo sempre partecipe ed alta l'attenzione dello spettatore.

Il momento della premiazione con la campana d'oro a Tomaz Grdin, vincitore del concorso con il film "Primadona".

Alla scoperta delle vecchie cripte della chiesa di Sant'Ignazio

di Francesco Fain **da IL PICCOLO 13 marzo 2023**

Francesco Fain

Con malcelato orgoglio vogliamo riportare qui di seguito la pagina che questo mese il quotidiano IL PICCOLO ha voluto dedicare alla nostra associazione su un tema molto sentito qui a Gorizia. Si tratta della famosa "Gorizia sotterranea" che, in vista del 2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno un'unica Capitale Europea della Cultura dovrà essere senz'altro valorizzata. Ringraziamo il giornalista Francesco Fain per questo bell'articolo.

"*Anche la Gorizia sotterranea è importante. E può e deve essere sviluppata in chiave turistica, visto l'enorme interesse che suscita. Penso, ad esempio, alle cripte sotterranee della Chiesa di Sant'Ignazio. Andrebbero valorizzate in ottica della Capitale europea della Cultura 2025. Questo è il messaggio che mi sento di lanciare*". A dirlo è Maurizio Tavagnutti, presidente e anima del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer". Vorrebbe ci fossero più concretezza nella direzione della valorizzazione delle tante risorse di questa città, anche quelle che … non si vedono.

UN MONDO POCO CONOSCIUTO

Come ha spiegato di recente la Pro Loco sulla rivista del Seppenhofer "Sopra e sotto il Carso", l'attuale ingresso alle cripte, che fino a qualche anno fa era chiuso da un pesante (e grezzo) blocco di pietra, posto sul fianco destro dell'altare principale, ora è stato sostituito con una botola in legno molto più agevole da spostare. Esso permette ad accedere ai vani sottostanti tramite alcuni ripidi scalini in pietra o, più praticamente, con l'ausilio di una moderna scala a pioli. Questo risulta essere, però, soltanto un accesso secondario e successivo rispetto a quello principale (oggi inaccessibile) che era posto, invece, nella navata centrale e studiato per poter calare in maniera agevole le bare all'interno della cripta attraverso un'ampia scalinata (andata, purtroppo, completamente distrutta e di cui rimangono solo le tracce dei gradini in pietra).

IL SUCCESSO DELLA VISITA CON LA PRO LOCO

"*Ricordo che, nel dicembre scorso, con la collaborazione proprio della Pro Loco* – annota Tavagnutti – *organizzammo una visita alle cripte che riscontrò davvero un ottimo successo. Si iscrissero più di cento persone, e fummo costretti a limitare le visite. Ciò riprova che l'interesse per la "Gorizia sotterranea" è enorme. Purtroppo, le cripte sono in stato di abbandono ma potrebbero diventare un'ottima risorsa in ottica della Capitale europea della Cultura*". A Tavagnutti si illuminano gli occhi quando gli si chiede delle viscere della città. "*C'è sempre tanto da scoprire*", aggiunge. Il sotterraneo delle cripte di Sant'Ignazio è costituito da due stanze principali collegate tra loro da corridoi. La prima – si legge ancora nella rivista del "Seppenhofer" – è caratterizzata dalle pareti e il soffitto a tipiche volte rivestite di malta e dipinte di bianco. I loculi sono ricavati lungo le pareti e contengono i resti dei padri Gesuiti che hanno prestato la loro opera nel collegio di Gorizia a memoria dei quali vi è, su ogni loculo, soltanto una modesta iscrizione in latino che ricorda il nome della persona il suo incarico e la data della morte.

LUNEDÌ 13 MARZO 2023
IL PICCOLO
QUOTIDIANO DI GORIZIA E MONFALCONE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

L'ISCRIZIONE E L'ABSIDE

In un angolo dell'ultimo vano c'è una lapide in pietra (probabilmente l'iscrizione più interessante dell'intero sotterraneo) a commemorazione del diacono Ludovico Cobenzl con data di morte XIV novembre MDCLXXVII (1677). Tale data risulta essere antecedente al termine dei primi lavori di costruzione della Chiesa, per cui si può supporre che le reliquie di questa importante figura religiosa siano state qui trasferite solo in un periodo successivo. Un condotto di aereazione (aperto su via Mameli) permette di mantenere l'ambiente asciutto e ben ventilato: fattore – spiegano Seppenhofer e Pro Loco – che ha

indubbiamente contribuito alla conservazione pressochè ottimale dei vani e dei resti qui deposti. Sollevando un altro lastrone di pietra posto in un'abside laterale della chiesa presso l'altare dedicato a San Francesco saverio, previo l'utilizzo di una scala a pioli, si è potuto accedere ad un'altra camera sepolcrale. Essa è caratterizzata da modeste dimensioni, lunghezza di 6 metri e larghezza di 5, ma è interessante per la struttura architettonica a volta.

GORIZIA

B6.4

Verso la Capitale europea della cultura

Alla scoperta delle vecchie cripte della Chiesa di Sant'Ignazio

Gli speleologi del Seppenhofer: «Tesoro da valorizzare La Gorizia sotterranea è un risorsa per l'evento 2025»

Francesca Fain

«Anche la Gorizia sotterranea è importante. E può e deve essere sviluppata in chiave turistica, visto l'enorme interesse che suscita. Penso, ad esempio, alle cripte sotterranee della Chiesa di Sant'Ignazio. Andrebbero valorizzate in ottica della Capitale europea della cultura 2025. Questo è il messaggio che mi sento di lanciare».

A dirlo è Maurizio Tavagnutti, presidente e anima del Cenere «ricerche carsiche "C. Seppenhofer"». Vorrebbe ci fosse più concretezza nella direzione della valorizzazione delle tante risorse di questa città, anche quelle che... non si vedono.

Come ha spiegato di recente

Maurizio Tavagnutti «C'è tanto da scoprire anche nelle viscere di questa città»

la Pro Loco nel bellissimo Seppenhofer "Sopra e sotto il Carso", l'attuale ingresso alle cripte, che fino a qualche anno fa era chiuso da un pesante (e grezzo) blocco di pietra, posto sul fondo attivo dell'abside principale, ora è stato sostituito con una botola in legno molto più agevole da spostare.

Fatto permette ad accedere ai vani sottostanti mediante alcuni ripidi scalini in pietra, più praticamente con l'ausilio di una moderna scala a pioli. Questo risulta essere, però, soltanto un accesso secondario e successivo rispetto a quello primordiale (oggi inaccessibile) che era posto, invece, nella navata centrale e sfociava per poter calare in maniera agevole le bare all'interno della cripta sottostante per l'ampia scalinata tuttora, purtroppo, completamente distrutta e di cui rimangono solo le tracce dei gradini in pietra.

IL RACCONTO DELLA VISITA CON LA PRO LOCO

«Durante che, nel discorso storico, con la collaborazione proprio della Pro Loco - stessa Tavagnutti - organizzato una visita alle cripte che racconti davvero un ottimo successo. Si sono visti più di venti persone, e fummo costretti a limitare le visite. Ciò a riprova che l'interesse per la "Gorizia sotterranea" è esorme. Purtroppo, le cripte sono in stato di abbandono ma potrebbero diventare un'ottima risorsa in ottica della Capitale europea della cultura». A Tavagnutti si illuminano gli occhi quando gli si chiede delle visite della città. «C'è sempre tanto da scoprire», aggiunge.

Il sotterraneo delle cripte di Sant'Ignazio è costituito da due navate principali collegate tra loro da cunicoli. La prima - si legge ancora sul giornale della Seppenhofer - è caratterizzata delle pareti e il soffitto a tipiche volte rivestite di malta e dipinte di bianco. I locali sono ricavati lungo le pareti e consentono i resti dei padri Gesuiti che hanno prestato la loro opera nel collegio di Gorizia a memoria dei quali vi è, ai ogni locale, soltanto una modesta iscrizione in latino che ricorda il nome della persona il suo incarico e la data della morte.

LA SCHEDA

L'architetto Cristoph Tausch

La Chiesa di Sant'Ignazio presenta una struttura ripartita in tre distinti piani: nel primo vi sono i portali d'accesso, nel secondo quattro finestre e una porta che dà sul balcone, nel terzo il frontone. L'architetto Cristoph Tausch, cui si deve il progetto, cercò di movimentare l'insieme con un gioco di chiaroscuri.

I pilastri e le colonne

Al primo piano della facciata di Sant Ignazio sono collocati, oltre ai portali, sei finestre e tre nicchie che accolgono altrettante statue. Il tutto è "movimentato" architettonicamente da quattro pilastri e tre colonne a tre quarti che danno alla facciata una scomportimentazione plastiche regolare in senso orizzontale.

In un angolo dell'ultimo vano c'è una lapide in pietra (probabilmente l'iscrizione più interessante dell'intero sotterraneo) è commemorazione del discreto Ludovico Cobenzl con data di morte XIV novembre MDCLXXVII (1677). Tale data risulta essere antecedente ai restanti dei primi lavori di costruzione della Chiesa, per cui si può supporre che le reliquie di questo importante figura religiosa siano state qui trasferite solo in un periodo successivo. Un cunicolo di aerazione (aperto su via Mameli) permette di mantenere l'ambiente asciutto e ben ventilato: fattore - spiegano Seppenhofer e Pro Loco - che ha indubbiamente contribuito alla conservazione pressochè ottimale dei vani e dei resti qui deposti. Sollevando un altro lastrone di pietra posto in un'abside laterale della chiesa presso l'altare dedicato a San Francesco Saverio, previo l'utilizzo di una scala a pioli, si è potuto accedere ad un'altra camera sepolcrale.

Essa è caratterizzata da modeste dimensioni, lunghezza di 6 metri e larghezza di 5, ma è interessante per la struttura architettonica a volta. —

1. Una visita che ha visto protagonisti gli speleologi del Centro ricerche carsiche Carlo Seppenhofer
2. Un altra immagine delle cripte sotterranee della chiesa i Sant Ignazio in piazza Vittoria
3. Alcune scritte incise sul muro 4. Uno speleologo all'interno delle cripte / foto Seppenhofer

L'INIZIATIVA DEL GECT

Fondi per piccoli progetti «Una bella opportunità»

La "Seppenhofer" guarda con estremo interesse ai fondi per i piccoli progetti gestiti dal Gect e proiettati verso Go2025. Lo conferma anche il fatto che il Centro ricerche carsiche ha dedicato un approfondimento sul tema nell'ultimo numero di "Sopra e sotto il Carso". Il presidente Maurizio Tavagnutti ricorda che «i progetti dovranno essere lanciati su due regioni principali: il livello culturale e la capacità di generare turismo. L'obiettivo è far sì che la Capitale europea della cultura abbia un forte impatto sul territorio, sia quello turistico, sia quello culturale, portando indotto economico e incrementando la collaborazione transfrontaliera. I contributi verranno stanziati a rendicontazione semestrale, nel periodo di vita del progetto. Si sta lavorando comunque con l'Autorità di Governo di poter anticipare una quota del finanziamento ai soggetti vincitori del bando».

Il direttore del GectGo Romina Kocina ha spiegato, di recente, che i bandi futuri non saranno di regola più complessi di quelli regionali, ma cercheremo di rendere la più facile possibile, semplificando alcuni campi. Oltre alle associazioni, anche i Comuni potranno partecipare, come pure le imprese.

All'incontro al Kulturni dom dedicato al tema, erano intervenuti tra gli altri i tre sindaci Rodolfo Zibelna, Samo Turel e Milan Turk, Laura Comelli (Autorità di gestione Interreg Italia-Slovenia) e Srecan Pelko (responsabile di Zavod Go2025). —

FRA.FA.

Il “Seppenhofer” sta lavorando per poter sviluppare un piano di valorizzazione del Monte Sabotino

di Oreste Delich 6 marzo 2023

Oreste Delich

Ancora una volta il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” è in prima linea per la valorizzazione del Monte Sabotino, simbolo di Gorizia, in ottica 2025, “*Serve più convinzione da parte dell’amministrazione pubblica! Le nostre carte le abbiamo spese*” afferma il presidente dell’associazione speleologica. E ancora: “*A che punto siamo con la valorizzazione del Monte sabotino? Siamo alla continua ricerca di aiuti. Il Comune, in questo momento, è un po’ fermo. Ci siamo dati da fare con Onorcaduti e presto ci sarà una riunione dedicata proprio alla nostra idea di sviluppo di uno dei luoghi-simbolo dell’area transfrontaliera. Noi ci simo già dati fare*”. A dirlo è Maurizio Tavagnutti, presidente del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” che, ha tenuto a ribadire, il piano elaborato prevede la valorizzazione di alcune gallerie di guerra situate sulla cresta del Sabotino. Gli speleologi vorrebbero ci fossero più concretezza e convinzione nell’avviare una serie di operazioni di valorizzazione del monte che, con i suoi 609 metri, domina parte della pianura isontina, del Collio, un tratto della Valle dell’Isonzo e permette di controllare dall’alto Gorizia, la città che durante la Grande Guerra, proprio da questa vetta fu strenuamente difesa. “*Com’è noto, noi speleologi abbiamo elaborato, grazie anche al sapiente lavoro di rilevamento e restituzione grafica dell’architetto Michele Pellizzari, un progetto di valorizzazione di sei gallerie di guerra nell’area del bio-*

LUNEDÌ 6 MARZO 2023
IL PICCOLO

GORIZIA 17

LA VALORIZZAZIONE DI UN LUOGO SIMBOLO

La Seppenhofer illustra a Onorcaduti il piano di sviluppo del monte Sabotino

Il centro ricerche carsiche in prima linea in ottica 2025
«Serve più convinzione. Le nostre carte le abbiamo spese»

Francesco Fain

«A che punto siamo con la valorizzazione del monte Sabotino? Siamo alla continua ricerca di aiuti. Il Comune, in questo momento, è un po' fermo. Ci siamo dati da fare con Onorcaduti e lunedì (oggi, ndr) ci sarà un riunione dedicata proprio alla nostra idea di sviluppo di uno dei luoghi-simbolo dell'area transfrontaliera. Le nostre carte le abbiamo spese».

A dirlo è Maurizio Tavagnutti, presidente e anima del Centro Seppenhofer. Vorrebbe ci fossero più concretezza e convinzione nell'avviare una serie operazione di valorizzazione del monte che, con i suoi 609 metri, domina parte della pianura isontina, del Collio, un tratto della Valle dell'Isonzo e permette di controllare dall'alto Gorizia, la città che durante la Grande Guerra, proprio da questa vetta fu strenuamente difesa.

«Com'è noto, noi speleologi abbiamo elaborato, grazie anche al sapiente lavoro di rilevamento e restituzione grafica dell'architetto Michele Pellizzari, un progetto di valorizzazione di sei grotte di guerra nell'area del biotopo. L'idea è di realizzare un percorso anulare su sentieri già esistenti. Le sei grotte sono quelle più grandi e, per questo, più facilmente visitabili. Il circuito toccherà un punto panoramico, una sorta di belvedere, in cui si può godere del panorama di Gorizia e Nova Gorica. Lì pensiamo di allestire cartelloni con la storia del Sabotino e panchine».

In termini economici, rammenta Tavagnutti, si tratta di un piano «accessibile, soprattutto se il Comune riuscirà a far intervenire la Regione che ha a disposizione operai carnici che, d'inverno, non sono impiegati per i lavori in montagna». Il progetto vuole esaltare il legame tra due nazioni che, con Gorizia e Nova Gorica, si apprestano, assieme, a diventare nel 2025 Capitale europea della cultura.

Grotte e cavità sul monte Sabotino monitorate dal Centro ricerche carsiche Seppenhofer

Nell'ambito dello studio e rilevamento delle cavità artificiali, il Centro ricerche carsiche "C. Seppenhofer" da anni si occupa del Sabotino, altura che si eleva a Nord della città e che, assieme al Castello, rappresenta un po' il simbolo di Gorizia. In questi anni, il crescente interesse per i siti della Prima guerra mondiale esistenti sul monte e l'ormai prossimo evento di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura, hanno suggerito che la valorizzazione di questo baluardo carsico doveva essere fatto al più presto. «Per tale motivo - rammentano gli speleologi - si è pensato di poter far conoscere, ad un eventuale turista, la storia della Grande Guerra attraverso la visita delle testimonianze di quello che resta della guerra sotterranea che si è combattuta su questo monte. Allo scopo, come si è detto, è stato elaborato un progetto dettagliato di quello che si potrebbe fare senza alterare di molto l'area sommitale del monte che, ricordiamolo, è destinata a diventare in un ormai prossimo futuro, un biotopo protetto da un'apposita legge regionale. Nell'elaborazione di questo progetto, dunque, si è vista la necessità di posizionare all'ingresso delle gallerie e caverne canoniere, ivi esistenti, una opportuna segnaletica. Inoltre, preso atto che il monte è frequentato da numerosi escursionisti goriziani, si ritiene necessario apportare sui sentieri, in punti strategici, una opportuna segnaletica». —

Da IL PICCOLO del 6 marzo 2023.

topo. L’idea è di realizzare un percorso anulare su sentieri già esistenti. Le sei cavità artificiali sono quelle più grandi e, per questo, più facilmente visitabili. Il circuito toccherà un punto panoramico, una sorta di belvedere, da cui si può godere il panorama di Gorizia e Nova Gorica. Lì pensiamo di allestire cartelloni con la storia del Sabotino e alcune panchine”. In termini economici, si tratta di un piano “accessibile, soprattutto se il Comune riuscirà a far intervenire la Regione Friuli Venezia Giulia che ha a disposizione operai carnici che, d’inverno, non sono impiegati per lavori in montagna”.

Il progetto vuole esaltare il legame tra due nazioni che, con Gorizia e Nova Gorica, si apprestano, assieme, a diventare nel 2025 Capitale europea della cultura. Nell'ambito dello studio e rilevamento delle cavità artificiali, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" da anni si occupa del Sabotino, altura che si eleva a Nord della città e che, assieme al Castello, rappresenta un po' il simbolo di Gorizia. In questi anni, il crescente interesse per i siti della Prima Guerra Mondiale esistenti sul monte e l'ormai prossimo evento di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura, hanno suggerito che la valorizzazione di questo baluardo carsico doveva essere fatto al più presto. "*per tale motivo* - rammentano gli speleologi - *si è pensato di poter far conoscere, ad un eventuale turista, la storia della Grande Guerra attraverso la visita delle testimonianze di quello che resta della guerra sotterranea che si è combattuta su questo monte. Allo scopo, come si è detto, è stato elaborato un progetto dettagliato di quello che si potrebbe fare senza alterare di molto l'area sommitale del monte che, ricordiamolo, è destinata a diventare in un ormai prossimo futuro, un biotopo protetto da un'apposita legge regionale. Nell'elaborazione di questo progetto, dunque, si è vista la necessità di posizionare all'ingresso delle gallerie e caverne cannoniere, ivi esistenti, una opportuna segnaletica. Inoltre, preso atto che il monte è frequentato da numerosi escursionisti goriziani, si ritiene necessario apportare sui sentieri, in punti strategici, una opportuna segnaletica*".
Il progetto elaborato dagli speleologi goriziani è già stato presentato lo scorso anno al pubblico di Gorizia in una affollatissima sala del Trgovski dom e poi al Convegno Regionale di Speleologia svoltosi a Claut (PN). L'interesse e il numeroso pubblico presente in queste occasioni ha dimostrato una volta in più la particolare attenzione che i goriziani presentano a questo problema. Alla luce di ciò si può sperare che le autorità e gli enti locali si mobilitino per agevolare i lavori in questa importante area goriziana.

____ * * * ____

Dinosauri a Monfalcone

di Maurizio Comar

Maurizio Comar

Da lunedì 20 febbraio a domenica 12 marzo, presso i corridoi del centro commerciale "Emisfero" si è tenuto l'evento: "Dinosaurs Park" - un viaggio nella preistoria con riproduzioni di dinosauri a grandezza naturale, con la collaborazione dell'Associazione Museo Carsico Geologico e Paleontologico ODV, che ha curato le visite guidate alla mostra, di circa 310 alunni di 17 classi delle Scuole Primarie di Monfalcone.

Si è trattato dell'esposizione di 11 riproduzioni in 3D di modelli a grandezza naturale di dinosauri con età che va dal trias medio-sup al cretaceo sup. Buona parte delle visite guidate le ha seguite il sottoscritto, assieme a Ferdinando Zimolo, Presidente dell'Associazione Museo Carsico.

Il sottoscritto con la testa nelle fauci del Tyrannosaurus Rex (foto M. Comar).

Le riproduzioni erano veramente ben fatte, in cui gli autori delle ricostruzioni hanno considerato tutte le più recenti teorie sulla biologia di questi animali. Anche i colori sono stati riprodotti dalla similitudine col colore di rettili attuali, viventi negli stessi ambienti. Naturalmente i colori del manto delle riproduzioni sono solo ipotesi, ma devo dire, leggendo molto su questi organismi del passato e discutendo molto negli Stati Uniti con studiosi e ricercatori della biologia dei dinosauri, trovo verosimile la colorazione usata.

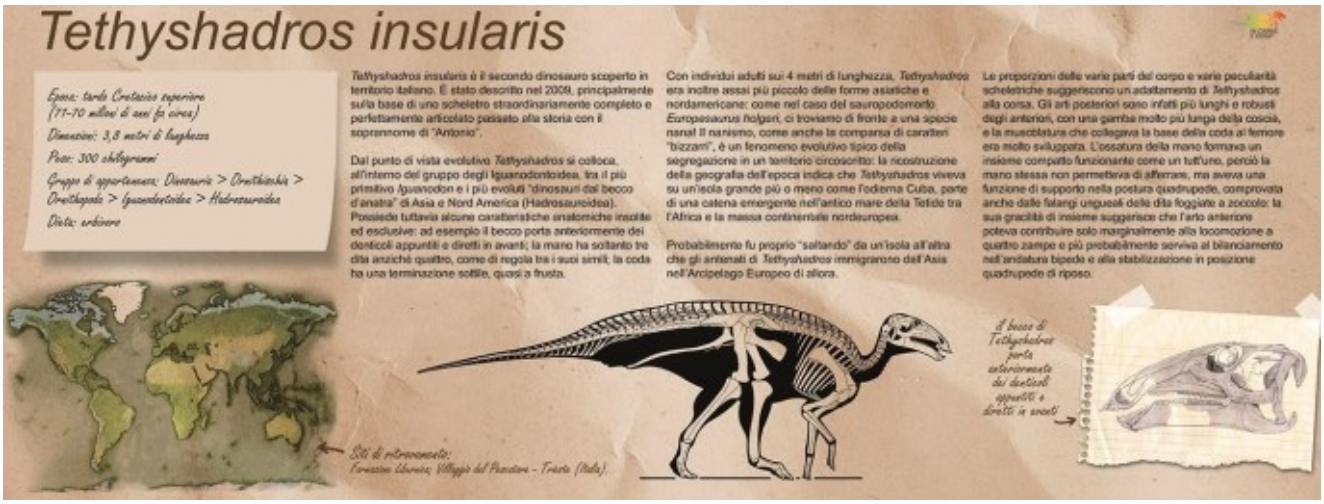
Molto interessante la riproduzione della testa di T-rex (era il più grande carnivoro esistente in quel periodo e la riproduzione completa non avrebbe trovato spazio nell'area espositiva), che molto colpiva il pubblico presente.

Notevoli erano anche le esposizioni di altri dinosauri, soprattutto quelli trovati in Italia, in quanto diversi ritrovamenti dei resti di questi animali sono stati fatti anche nel nostro paese. Come il Ticinosuchus ferox (Trias medio-sup. – 245 milioni di anni fa) ritrovato al confine Italo-Svizzero a Besano; o il Titanosauro, detto "Tito", cucciolo di questo dinosauro (lungo solo 6 metri), ritrovato nei Monti Prenestini, in Lazio (Creta sup. – 100 milioni di anni fa).

Ticinosuchus Ferox (foto Maurizio Comar).

Titanosauro (foto Maurizio Comar).

Ma il pezzo più interessante in mostra è senz'altro il Tethyshadros Insularis, un adrosauro ritrovato al Villaggio del Pescatore, presso Duino. Sono stato uno dello staff del Museo di Storia Naturale di Trieste che ha scavato il primo pezzo (gli arti anteriori) di questo animale diversi anni fa, perciò ho una specie di legame affettivo con lui. Ora è esposto al Museo di Trieste, nominato a suo tempo "Antonio", assieme ai resti di un suo simile nominato "Bruno", trovato nello stesso sito. Si tratta dei più completi scheletri fossili di dinosauro trovati in Italia ed in Europa, scheletro in completa connessione anatomica, cosa alquanto rara. Resti di dinosauri sono abbastanza frequenti in Stati uniti (meno in Europa - a parte serie di impronte), ma spesso si tratta di depositi di accumuli caotici di ossa di diverse specie assieme, portate da correnti fluviali o marine.
Molto entusiasmante e suggestiva la riproduzione di un Allosauro, all'ingresso del centro commerciale, come biglietto da visita della mostra. Tutte le riproduzioni sono accompagnate da ottimi cartelli esplicativi, come quello sul Tethyshadros riprodotto qui sotto.



A sinistra il sottoscritto con "Antonio". A destra mentre sto spiegando i dinosauri a una scolaresca (foto Ferdinando Zimolo) *I volti dei bambini sono volutamente oscurati.*

Foto dell'Allosauro situato all'ingresso del centro commerciale "Emisfero", a confronto con una persona (foto Maurizio Comar).

Ad ogni modo un bel evento che sarebbe da riproporre in altri contesti, visto anche l'interesse dimostrato, infatti anche il sabato e domenica pomeriggio erano organizzate visite guidate dallo staff della mostra, con una buona partecipazione di pubblico. I complimenti agli organizzatori dell'evento.

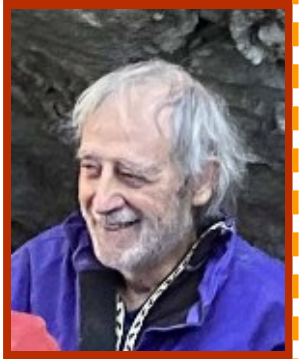
____ * * * ____

Come eravamo ...

di Franco Repetto da "Ma come abbiamo fatto a sopravvivere"

Prefazione

La grotta è per sempre .... o no?



Franco Repetto

Ho fatto speleologia quando le grotte erano più fredde e profonde. Quando i pozzi erano più lunghi e bui. Quando il fango era più scivoloso e le strettoie ancora più strette.
L'ho fatto quando guardando l'orologio non sapevi più se segnava l'ora del giorno o della notte, e quando i sentieri che portavano alle grotte partivano tutti da molto lontano.
Ho fatto speleologia perché mi attirava un sentimento strano che mi coinvolgeva e che non saprei descrivere. ma soprattutto perché ho avuto maestri che mi hanno trasmesso un entusiasmo che vedo sempre più raramente in chi insegna. Ci dicevano che due nodi sono meglio di uno e che il fondo della grotta non è mai il fondo e, fantasticando cose impossibili, ogni buco era buono per realizzare un sogno.
Erano i tempi in cui Casteret tutto solo superava i sifoni al buio con una candela e i fiammiferi chiusi in un involucro stagno. E noi, con una pila da sub e una tuta di gomma rabberciata, ci sentivamo già dei marziani che non potevano fallire.
Che belli i tempi eroici! Tu racconti e chi ti ascolta finge di crederci. Certo esageri un po' ma è nella natura umana. Siamo stati anche noi come certi pescatori e le misure esagerate del pesce le rapportiamo a tante cose e situazioni vissute. Però le abbiamo fatte.
E di tutto quello che oggi circola, il seme, l'idea, l'intuizione e il coraggio di farlo l'abbiamo iniziato tanto tempo fa. Abbiamo seminato tanto e bene ma non abbastanza: la speleologia che cambia non l'avevamo prevista se non in termini puramente tecnici. Ci pareva tutto immutabile. ma il tempo macina anche le cose che sembrano belle e quelle che parevano brutte. Forse è giusto così e forse è anche giusto che le sirene che chiamano a tante cose diverse per riempire il tempo libero, riescano ad ammaliare sempre più le schiere di giovani promesse che oggi vanno in grotta, domani ad arrampicare e poi, perché no a provare l'ebrezza del parapendio o delle discese con canoa sulle rapide o con salti mozza fiato nelle gole dei canyons.
Oggi si può, migliori condizioni economiche lo permettono, ieri si facevano i salti mortali per portare gli allievi in grotta, 4 o 5 per macchina, stipati come sardine con zaini e sacchi fin non so dove. Oggi, qualche volta, c'è chi viene solo con la sua macchina per esser libero a far dell'altro subito dopo l'uscita.
Forse, quelli come me, un po' invidiano quelli come loro: in unbreve periodo di tempo imparano quello che noi abbiamo imparato in anni e vedono grotte che per tanto tempo della nostra attività ci eravamo solo immaginate. Però, permettetemi un però, quando ci si confronta con la grotta lo si fa con una realtà che arriva da centinaia di migliaia di anni. È già difficile capirne le molteplici problematiche dedicandoci una vita, cosa mai si potrà capire nei pochi anni, qualche volta pochi mesi che, sempre più spesso, ci dedicano quelli che decidono di "provare" la speleologia attraverso un corso?
Si sa che le parabole salgono e poi scendono. Quella della speleologia da noi e nei paesi limitrofi di grande tradizione sotterranea, francamente non saprei dire se oggi è quella che va in salita o quella che va in discesa. Certo è che l'età media dello speleologo sta, di anno in anno, senza che nessuno lo possa smentire, crescendo sempre più.

Confesso che era speleologia

Fine anni '60. La sorpresa più grande fu all'arrivo al campo base del Corchia. Qui trovammo un certo numero di colleghi triestini che riposavano in amache a rete fissate alle pareti con chiodi da roccia a pressione. ma le sorprese non erano finite perché ai piedi avevano dei trombini (stivali) di gomma e attrezzature a viveri in sacchi tubolari di un robusto materiale per teloni da camion. Fu il primo tuffo nella modernità. Noi quattro, squadra di punta, che in otto ore dalla buca di Eolo eravamo arrivati al campo base, ci

sentivamo un po' a disagio. Avevamo con noi zaini da montagna enormi nei quali, per il bivacco, sacchi a pelo militari pesanti oltre ogni immaginazione. C'erano poi corde e scalette per il fondo che settimane prima tanti bravi sherpa avevano trasportato dislocando in modo da farci fare l'ultimo balzo il più leggeri possibile. Sui nostri viveri un po' scarsi, evitammo di parlarne con i triestini. Era successo che sul Pozzacchione, uno dei nostri famosi zaini, quello dei viveri, si fosse impigliato, durante il calo, in una delle tante lame. Il tira e molla per disincagliarlo ne provocò l'apertura e la successiva fuoriuscita del contenuto. Una miriade di scatolette precipitando da almeno 30 metri per poco non lapidava i due sul fondo del pozzo. Schizzi di tonno e carne in scatola ovunque: i titoli dei giornali in caso di incidente, non riesco proprio ancora ad immaginarmeli. Nessuno di noi quattro aveva mai fatto esperienze dirette in grotte profonde e tutto quello che ci portavamo appresso era frutto di esperienze altrui e nostre ma in ambienti decisamente meno impegnativi. Parliamo ad esempio dei nostri impianti luce. Il serbatoio del carburo era la vecchia "Stella" da miniera con alcune modifiche e con il beccuccio che si avvitava direttamente su di un tubetto di rame adattato per l'uso. La parabola la si ricavava dalla parte interna di una scatola metallica lucida di grasso per scarponi che veniva avvitata alla visiera del casco che, essendo rigorosamente da cantiere, ne era sempre provvisto. Precauzione da non scordare era il non abbassare la testa per troppo tempo: la fiamma avrebbe arroventato la scatola/parabola facendo sciogliere la plastica della visiera sulla vite con risultati che lascio indovinare. I più raffinati fra la parabola e la visiera fissavano un pezzetto di amianto ….

La parte elettrica, quella di riserva, era la classica Wonder. Chi la portava al collo, chi la fissava al casco. La luce era quella che era ma, essendo gli impianti ad acetilene piuttosto discontinui, era necessario avere una seconda fonte di illuminazione anche se, in quanto a discontinuità, la Wonder, non era certo migliore del carburo.

Da quella spedizione al Corchia imparammo anche un'altra cosa, che cioè si poteva scendere un pozzo non solo con le scalette o in corda doppia, ma con un attrezzo che i triestini ci mostravano con certo orgoglio. Un attrezzo inventato da certo Pierre Allain che da li a poco sarebbe stato interdetto e ribattezzato "gancio della morte" essendo il suo uso al limite di ogni ragionevole sicurezza. Si trattava di una specie di discensore a otto aperto col quale si scendeva a velocità folle sperando ad ogni istante che la corda non se ne uscisse per i fatti suoi. Pierre Allain inventò qualche anno più tardi un altro memorabile attrezzo il "décrocheur" che in teoria permetteva di scendere più pozzi di una grotta con una sola corda. Altro attrezzo da brividi con un tasso di pericolosità che non saprei definire. Infatti funzionava con la corda su cui gravava un peso (lo speleologo) e si sganciava se il peso veniva a mancare. Immaginate una breve sosta su di una cengia e la immediata ripartenza …….

Agosto 1970 - Antro del Corchia - Genovesi e triestini al Campo Base. Da sinistra: F. Repetto, R. Roncagliolo, G. Novelli, e i 4 della Società Adriatica di Speleologia di Trieste.

Viene da chiedersi quale mente malata albergasse nella testa di Pierre Allain. Eppure, io che lo ho conosciuto, posso testimoniare che si trattava di un uomo eccezionalmente mite e razionale. Un precursore/inventore che dopo aver ideato un sacco di attrezzi (basta pensare ad esempio ai moschettoni in lega leggera), inventava anche le macchine per costruirli. Pierre Allain era essenziale come i suoi attrezzi: arrampicava a mani nude e saltava letteralmente da un appiglio all'altro. Uno talmente sicuro della sua carica positiva che non si soffermava sulla pericolosità quanto sull'utilità di ciò che usava e proponeva. Prova ne sia che è morto ultranovantenne lasciandoci in eredità una filosofia di vita veramente unica.

Rimanendo per un attimo alla voce discensori, sempre al Corchia e sempre nella medesima occasione conoscemmo un gruppo Belga (al tempo i Belgi erano ritenuti tecnicamente all'avanguardia) che, reduci dal fondo, ci fecero conoscere un discensore francese ideato da un certo Bruno Dressler.

Si trattava della pri-ma produzione del discensore semplice della Petzl. Fu una presentazione veloce: loro uscivano, noientravamo. Lo dico a parziale scusante di un nostro socio, abile meccanico, che ci assicurò che ne avrebbe fatto uno uguale. E così avvenne qualche tempo dopo solo che, interpretando alla lettera la funzione di "discensore" le pulegge le montò libere di ruotare. Lo provammo in palestra fortunatamente a pochi metri da terra. La velocità o, meglio, la caduta libera del povero volontario ci convinse che l'attrezzo dei Belgi doveva differire in qualche cosa che ci sfuggiva ……

Prima dell'evento della "Marbach", la tuta ideata dal francese da cui prese il nome, l'abbigliamento di noi esploratori dell'epoca, era un grosso problema. Non essendo neppure ai giorni nostri trovato l'ideale "primo strato" si può ben immaginare quante correnti di pensiero soffiassero dai quadranti più diversi.

I nostri negozi di fiducia erano quelli così detti militari. A Genova, zona Prè, c'era l'imbarazzo della scelta. Quasi obbligatoriamente si optava per la tuta mimetica dell'esercito. Non pochi, però, preferivano la classica tuta da meccanico mentre per altri andava bene qualunque capo dismesso. La speleologia, alpinismo alla rovescia, secondo una infelice terminologia dell'epoca, nicchia non compresa e, spesso tollerata, nelle sezioni CAI, pescava dove poteva le sue attrezzature sia personali che di gruppo le quali ultime venivano acquistate con collette fra i soci essendo ancora lontana anni luce l'idea di poter usufruire di finanziamenti o quant'altro.

Ecco quindi come veniva organizzato il tentativo di superare (rigorosamente in apnea) un sifone tuttora non superato anche perché nel frattempo è stato scoperto un passaggio asciutto. I due uomini di punta, Leo Pagano ed io, ci attrezzammo in maniera diversa. Io fui scelto come quello che tentava per primo perché sapevo nuotare, Leo che stava a mala pena a galla fu incaricato dell'appoggio. La decisione fu presa dopo diverse discussioni perché una corrente di pensiero dell'epoca affermava che, nei sifoni, non saper nuotare era meglio in quanto si andava più facilmente a fondo. L'attrezzatura consisteva in una sola muta stagna di gomma in due pezzi impermeabilizzata in vita da una "cintura" di gomma nel cui incavo veniva inserito un maxi oring …… ovviamente fu destinata all'uomo di punta. Leo optò per una muta in neoprene che si auto costruì grazie a dei ritagli, appunto di neoprene, scarti di lavorazione avuti da un amico che lavorava in un laboratorio sub.

L'avventura non finì in tragedia perché il santo protettore dei folli si giocò tutti i buoni d'intervento in una volta sola e il Padreterno accettò.

C'è da dire che questo periodo aveva il vantaggio ormai obsoleto di usare l'immaginazione in ogni situazione difficile e la mancanza di scuole e corsi di speleologia che, se fatti bene, insegnano tecniche ed uso degli attrezzi volto alla sicurezza, agevolava in modo incredibile manovre di suicidio.

Come quella volta che, sempre al Corchia, al ritorno da una punta al fondo ci trovammo sotto la "Gronda" senza corda per salire. Chi ci aveva preceduto, durante il recupero di un sacco, aveva rilanciato la corda senza guardare se arrivava in fondo e, questa, si era impigliata a metà. Eravamo io, Aldo Avanzini e due giovani allievi. Che fare? Aspettare. Poi però l'occhio cade su delle scalette che scendevano alla sinistra del pozzo. Decidiamo Avanzini ed io di tentare. Dal basso si nota che sono due spezzoni: uno arriva ad una cengia, l'altro da li alla cima. Il pozzo è trenta metri quindi due tiri da quindici circa. Ci accordiamo e Avanzini farà il primo tiro. Se tutto va bene lo raggiungo e faccio il secondo. Aldo sale leggero e raggiunge la cengia, mi assicura e arrivo da lui. Non riesco a non chiedergli perché è salito assicurandosi col moschettone ai gradini - "*mi dava sicurezza*" …. Parto io con un morale che non so descrivere ma, come Dio vuole, arrivo in cima. Come la mia testa oltrepassa il pavimento, quello che vedo mi agghiaccia: le scalette non sono ancorate da nessuna parte ma semplicemente incastrate fra due pietre concrezionate. Qualche mente malata le ha abbandonate pensando, forse, che nessuno le avrebbe usate. Fissando quello strano ancoraggio salgo ancora un po' e poi abbranco la prima cosa solida che vedo. Sono arrivato - *aspetta, miglioro l'armo e poi sali* ….. -

Evidentemente io e Avanzini avevamo un conto in sospeso con le scalette. Siamo all'Abisso Campelli sopra lecco e lui sta scendendo il 50. improvvisamente la cengia sulla quale io sono appena arrivato inizia a muoversi. Si tratta di un grosso lastrone appoggiato su di un piano inclinato. Istintivamente mi afferro alle scale poi, visto che ne avanzano alcuni metri, le faccio passare attorno al lastrone e le blocco con un moschettone alle stesse. Salgo due gradini per togliere il mio peso e mi assicuro a mia volta alle scale. Al momento non mi viene da pensare cosa può succedere se il lastrone precipita di sotto …. Avanzini mi urla di scendere, io gli dico di risalire perché c'è un problema. Mi raggiunge e gli spiego velocemente. Ci ancoriamo tutti e due alla scala, la liberiamo dal masso e proviamo con un piede a salirci sopra. Questa non ci pensa due volte, inizia a scivolare e con un fracasso da paura cade per 50 metri frantumandosi di sotto. Ai piani alti, dopo un momento di panico, sentono le nostre voci e si tranquillizzano. I tempi erano quelli che erano, contrariamente ad oggi abbondavano gli speleologi ed erano carenti le auto. Il nostro gruppo ebbe un colpo di fortuna. Un amico che bazzicava il CAI conosceva un tale che, per lavorare sul mercato, usava un vecchio furgone Lancia Jolly. Ci poteva servire? Lui lo avrebbe demolito. Rapida riunione di consiglio, sondaggio veloce sulle capacità di ciascuno di noi (e si, perché nell'era pre-elettronica, tutti chi più chi meno sapevano mettere mano ad un moto-

re … e non solo). Il problema consisteva nel fatto che trattandosi di un furgone chiuso, occorreva trasformarlo in un pulmino 9 posti. Vero che tutto era più semplice ma occorsero 2 mesi di visite a demolitori e meccanici per trasformare il nostro mezzo in un pulmino "prototipo" ovvero unico al mondo. Il collaudo toccò farlo a me. La genuina curiosità dell'ispettore mi aiutò non poco. Il test di frenata fu superato perché nessuno si accorse che avevo frenato simultaneamente col freno a pedale e …. quello a mano.
Durò due anni, si fuse due volte. La seconda veramente tragica poco oltre Pavia di ritorno dal Campelli.
Fra i tanti aneddoti, il cambio di una ruota col martinetto idraulico. Non ci accorgemmo che il fondo era un po' marcio se non quando, a fine corsa, il pulmino non si era alzato di un millimetro. In compenso, nell'abitacolo, c'erano 40 centimetri di tubo che avevano divelto il sedile.
Da lì in poi la speleologia cambiò radicalmente sia nei materiali che nell'organizzazione dei gruppi e delle associazioni. Ci furono battaglie furiose sulle tecniche che nascevano in quanto, ognuno, riteneva che la sua fosse la migliore. La rivoluzione era iniziata e pareva non doversi fermare. Tutto era in discussione. La morale di tutto quel frastuono è stata la nascita di una mentalità che faceva sua l'esigenza della sicurezza e della buona conoscenza dei materiali. Ma si sa, fra il dire e il fare …… e poi certe teste non cambiano mai.
Siamo in piena esplorazione alla B3, Apuane zona rifugio Carrara. Entro con due compagni dopo che gli amici che ci hanno preceduto hanno toccato un fondo irrimediabilmente chiuso. Però una strettoia poco più alta del fondo …. non si sa mai. In effetti la strettoia pur di quelle infami si lascia allargare quanto basta, pochi metri e ci affacciamo su di un pozzo di una quindicina di metri. Pareti lisce, nulla su cui ancorarsi ma, dal nostro sacchetto, spunta miracolosamente uno spit. È fatta! Lo piantiamo nell'unico punto possibile ma, il sottile strato di concrezione nasconde una roccia non proprio sana. Il chiodo, armato di piastrina e moschettone sembra un poco "ballerino". I due anziani, io e Nico Bocchio decidono magnanimamente che l'onore della esplorazione debba toccare al più giovane. Scenderà Fabrizio Rasore! I suoi ultimi dubbi verranno fugati dalla mia mano a comprimere l'armo sulla roccia e dal mio: vai tranquillo. Infatti arriva al fondo per cui, Nico convinto dalla sicurezza del metodo, scende a sua volta. Dal fondo mi arrivano esclamazioni: c'è una galleria enorme, un piccolo corso d'acqua, concrezioni, dai, scendi anche tu! Come scendi anche tu, e lo spit chi lo tiene? E nella frase che segue c'è tutta la filosofia dello speleologo antico. - *Non vorrai mica credere che basta una mano a non far uscire un chiodo?* - Vero o non vero scendo incolume e, tutti e tre, alla fine dell'esplorazione risaliamo. Il disarmo fu molto rapido. Chiodo e piastrina uscirono ad estrazione dalla roccia senza alcun sforzo. Ancor oggi uno di noi tre gira con un portachiavi ricavato da quello spit ed ogni tanto se lo guarda.
In una vecchia foto in bianconero mi rivedo alla mia prima "esplorazione" del Buio a Finale Ligure. Jeans rattoppati, basco militare in testa, torcia elettrica a mano, camicia di tela e scarpe da ginnastica. E con una voglia di infilarmi in tutti i buchi che, forse, è la principale ed indispensabile materia prima per andare in grotta. Speriamo che, al pari della sicurezza, le varie scuole di speleologia, sappiano inculcare anche questo.

Avevo conosciuto Franco Repetto negli anni '70 in occasione di qualche corso nazionale per istruttori di speleologia del CAI svolto a Trieste o Perugia, non ricordo bene dove dal momento che ormai sono passati (purtroppo) numerosi ... troppi anni! Ora ci rivediamo spesso in occasione dei vari raduni nazionali che si svolgono in giro per l'Italia dove egli è sempre presente con l'arcinoto stand dei materiali.
Un suo recente scritto trovato sulla newsletter via mail, mi ha fatto ricordare i tempi passati e pertanto, in accordo con lui ho voluto riproporre, qui sulla nostra rivista, un sunto del suo pensiero ricordando i tempi passati.

* * *

Ringrazio l'amico Franco Repetto per avermi concesso la trascrizione di questo simpatico racconto tratto dal suo libro: "*Ma come abbiamo fatto a sopravvivere* - Stampato in Italia presso Thefactory, per GEDI Gruppo Editoriale S.P.A. - 2013. pag. 117.

Maurizio Tavagnutti

Speleocollezionisti

di Roberto Grassi

Roberto Grassi

La filatelia nel mondo: I pipistrelli (dodicesima parte)

Ringraziando coloro i quali hanno apprezzato gli articoli dedicati ai francobolli e altri particolari filatelici sul tema dei Chirotteri/Pipistrelli apparsi nei numeri precedenti della rivista, continuiamo ad illustrare Stato per Stato le emissioni di francobolli, buste FDC con annullo dedicato e Maxi Card con soggetto l'animale simbolo di molti gruppi speleologici.
Certamente questo soggetto ha avuto una larga diffusione nel mondo pertanto la mia ricerca potrebbe non essere esaustiva pertanto saranno oltremodo gradite osservazioni e suggerimenti in merito ad eventuali prodotti filatelici di cui non sono a attualmente a conoscenza.
Siete dunque pregati di inviare le vostre eventuali osservazioni a:
robyspeleo55@gmail.com,

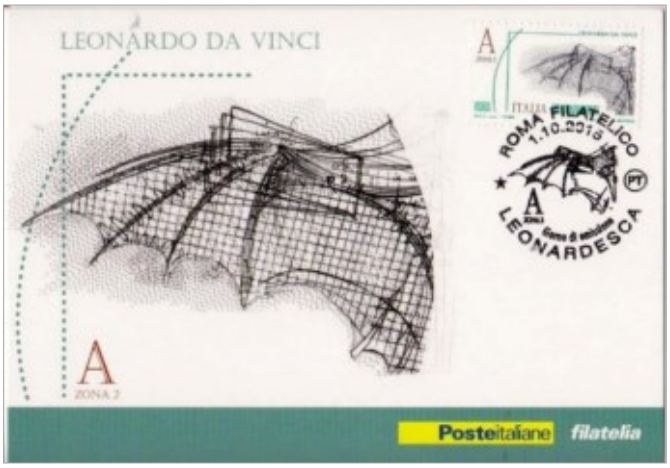
* * *

ITALIA ufficialmente Repubblica Italiana.
Nazione che si estende su una penisola protesa sul Mar Mediterraneo.

Prosegue dal numero di febbraio u.s. la rassegna dedicata all'Italia (vedi: *Sopra e sotto il Carso, n.2, a. XII, 2023, pag. 38*).

Un chirottero stilizzato nel valore emesso nel 2007 dedicato al Circolo Speleologico Romano. Inoltre vengono emessi vari prodotti filatelici come una tessera filatelica, una busta FDC con annullo dedicato e una Cartolina postale. Viene emesso anche un folder, in cui troviamo oltre al francobollo e alla cartolina postale, una locandina sulla quale vengono riportati dati tecnici del francobollo e la storia del Circolo Speleologico Romano.

Nell'emissione del 2018 di quattro valori denominata "Leonardesca" si può notare il disegno elaborato di un'ala di pipistrello da parte di Leonardo da Vinci.



JERSEY o Baliato di Jersey.
Dipendenza della Corona britannica. Isola posta nel Canale della Manica.

Nel 1979 emissione di una serie di cinque valori, dal tema "Wildlife preservation trust" (Fiducia nella conservazione della fauna selvatica).

In un valore troviamo raffigurato il RODRIGUES FRUIT BAT (PTEROPUS RODRICENSIS)

Troviamo raffigurato il PIPISTRELLUS NATHUSII in un valore della serie emessa nel 1999 dal tema "Piccoli mammiferi".

Invece nel foglietto emesso nel 2000, per celebrare l'anno del Drago, troviamo sui bordi del foglietto il pipistrello stilizzato volare in un canneto.

Serie da sei valori emessa nel 2009 dal tema ”Specie in pericolo” in occasione del 50°anniversario della morte di G. Durell.

In un valore raffigurati il PTEROPUS LIVINGSTONII.

Il pipistrello PTEROPUS LIVINGSTONII lo troviamo raffigurato su un valore della serie (sei valori) emessa nel 2017.

Valore proveniente da un foglietto da dieci valori

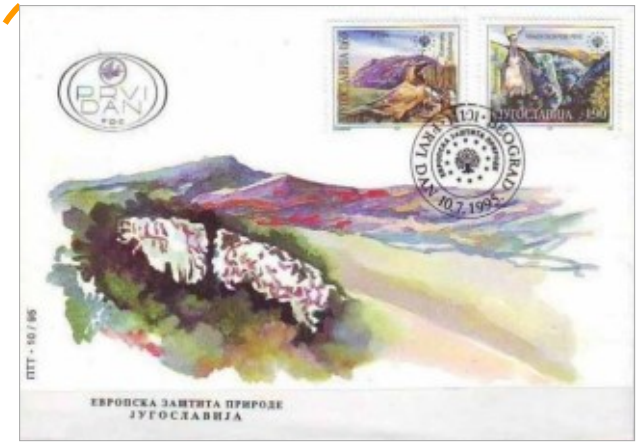
Per ricordare il 60° anno di fondazione dello zoo del Jersey, voluto da G. Durell, emesso nel 2019 un foglietto da venti valori. Su due valori si può notare un pipistrello in volo.

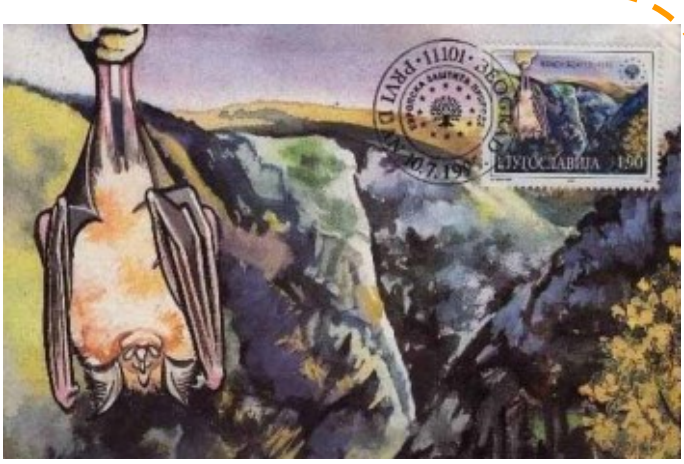
JUGOSLAVIA

Ex Stato dell'Europa sud-orientale costituitosi nel 1918 e dissoltosi nel 1991-1992 con la formazioni delle repubbliche indipendenti di Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Macedonia, Serbia e Montenegro, Slovenia.

Il pipistrello lo troviamo su un valore della serie emessa nel 1989, riguardante gli affreschi della chiesa romanica di Cristoglie/Hrastovlje in Slovenia, famosa per la rappresentazione negli affreschi di una danza macabra.

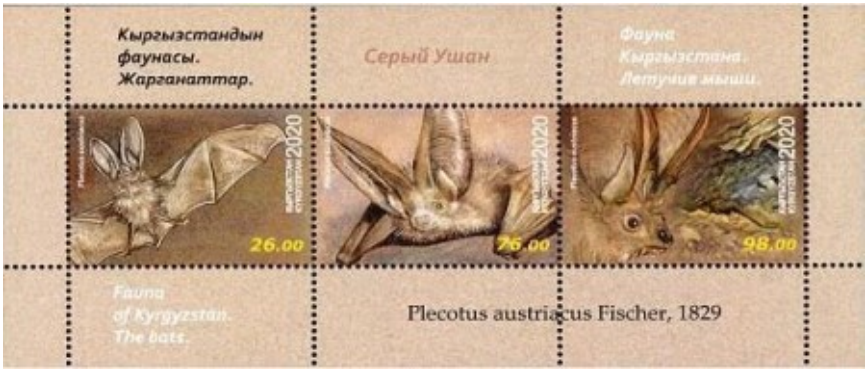
Serie da due valori del 1995 dal tema salvaguardia della natura, su un valore raffigurato il RHINOLOHUS BLASII. Reperibili anche foglietto da nove valori, busta FDC 1°giorno e cartolina postale.





KYRGYZSTAN Ufficialmente Repubblica del Kyrgyzstan.
Stato indipendente dell'Asia centrale senza sbocco sul mare.

Emissione nel 2020 di una serie da tre valori sui quali raffigurati alcuni aspetti del PLECOTUS AUSTRIACUS. Emesso su un foglietto da tre valori e per ogni valore un foglietto da sei valori. Tali prodotti sono stati emessi anche in versione non dentellata.



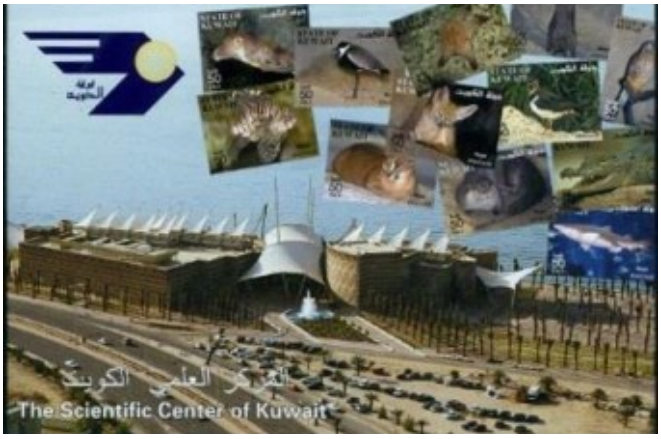
KARELIA repubblica della Federazione Russa.

Nel 2009 emissione di una serie dal tema “The vampires”

Nel 2010 un foglietto da otto valori (4x2). Su un valore raffigurato il PIPISTRELLUS NATHUSII

KUWAIT ufficialmente Stato del Kuwait.
Emirato sovrano situato nell'Asia sud-occidentale e si affaccia sul golfo Persico.

Nel 2002 vengono emessi un foglietto e un libretto, il chirottero riprodotto è il ROUSETTUS AEGYPYIACUS

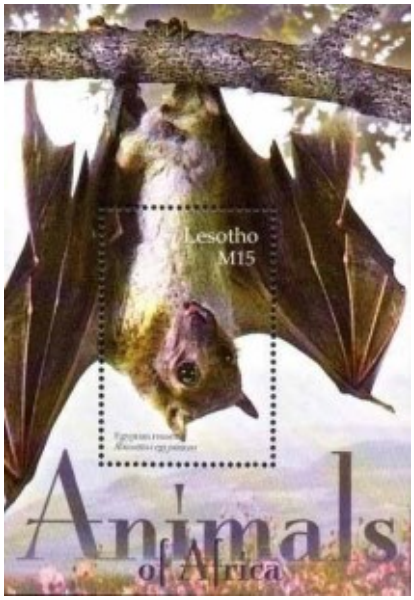


LAOS Stato del Sudest asiatico.

Troviamo il CHIRONAX MELANOCEPHALUS nella serie di quattro valori dal tema "Rapaci notturni" emessa nel 1965.

LESOTHO ufficialmente Regno del Lesotho.
Stato dell'Africa meridionale, enclave all'interno del territorio della Repubblica del Sudafrica.

Nel foglietto emesso nel 2004 troviamo raffigurato il ROUSETTUS AEGYPTIACUS.



LUSSEMBURGO Piccola nazione europea che confina con Belgio, Francia e Germania.

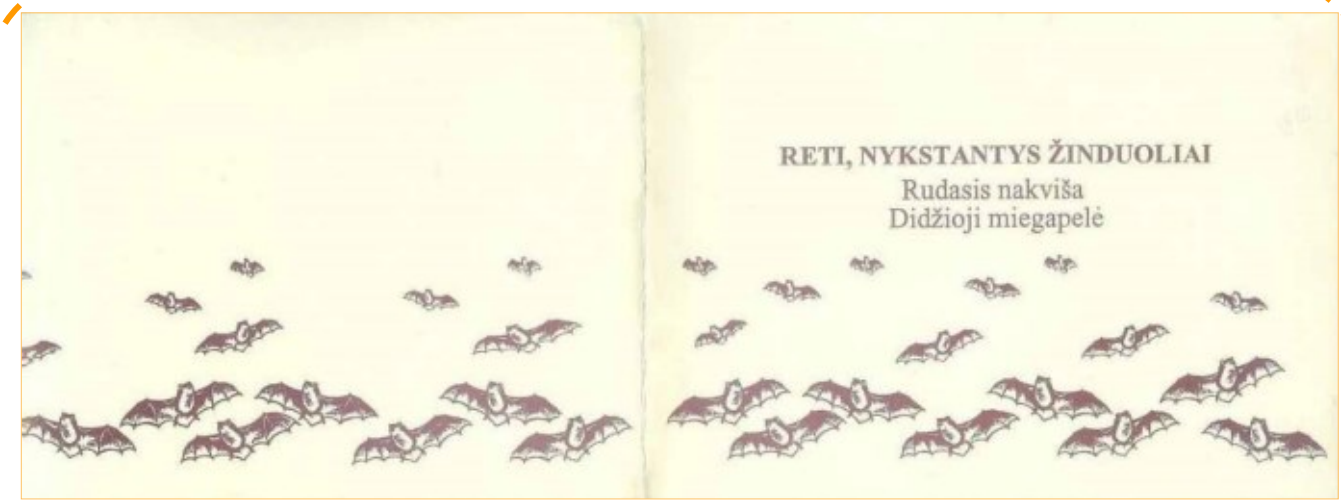
Raffigurato il MYOTIS MYOTIS (Grand Murin) in uno dei due valori della serie Europa emessa nel 2021. Il valore con il chirottero reperibile anche in foglietto da dieci valori.

LIECHTENSTEIN ufficialmente Principato del Liechtenstein.
Stato dell'Europa centrale, racchiuso fra Svizzera e Austria.

Raffigurati il MYOTIS MYOTIS e il PLECOTUS AURITUS nei due valori emessi nel 2015. Emesse anche una busta FDC 1°giorno e due cartoline postali.

LITUANIA Nazione più meridionale dei paesi baltici.

Troviamo raffigurato il NYCTALUS NOCTULA in uno dei due valori emessi nel 1994. Emessi anche un folder e un foglio da 25 valori.



RETI, NYKSTANTYS ŽINDUOLIAI
Rudasis nakviša
Didžioji miegapelė

Rudasis nakviša

Stambiausias iš Lietuvoje gyvenančių 13 šikšnosparnių rūšių, įrašytas į Lietuvos raudonąją knygą kaip reta, nepakankamai ištirta rūšis. Rudieji nakvišos žiemoti migruoja į šiltesnius kraštus.

Didžioji miegapelė

Šis į voverę panašus žvėrelis Lietuvoje aptiktas tik 6-se vietose. Didžiosios miegapelės lizdus dažniausiai suka senų medžių drevėse. Aktyvios temstant ir naktį, o jų žiemos miegas trunka net 7 mėnesius.

* * *

Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

Maurizio Tavagnutti

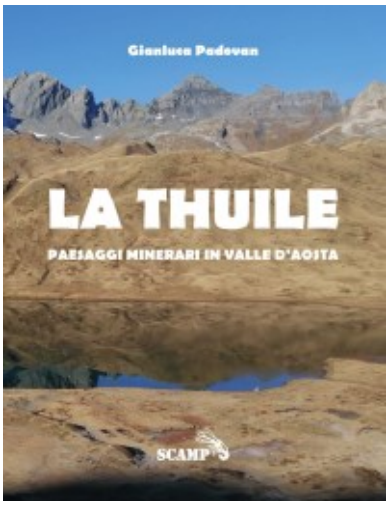
di Maurizio Tavagnutti

Questo mese sono state davvero tante le pubblicazioni ricevute dalla nostra biblioteca che è difficile poterle recensire tutte. Tra tutte quelle apparse nel panorama librario e pubblicistico che in qualche modo trattano di speleologia questo mese, cercheremo di prendere in esame alcune. Intanto cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto inviarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani.
I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095.
Buona lettura!

La Thuile. Paesaggi minerari in Valle d'Aosta
di Gianluca Padovan

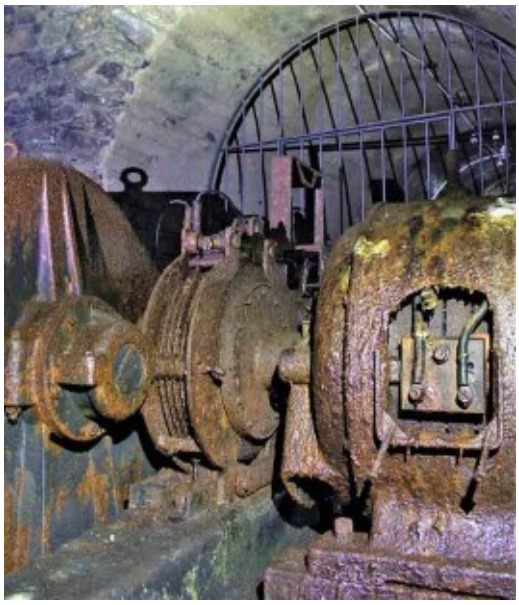
La Thuile è un antico borgo situato in una vallata laterale della Valle d'Aosta, incisa dal corso della "Dora di La Thuile". Nel suo territorio si apre il valico del Piccolo San Bernardo con le rinomate e moderne piste da scii, ma cela al contempo un passato minerario straordinario. Fin dall'antichità si sono aperte le cave per estrarre il calcare con cui ottenere la calce, ma anche la pietra scistosa per le "lose", ovvero le lastre litiche con cui realizzare la copertura dei tetti. Nel tempo si sono cercati anche i giacimenti di minerali assai richiesti, come il rame, l'argento e il piombo. Recentemente si è invece sfruttato con metodi razionali il bacino minerario antracitifero. Pur non essendo di qualità eccelsa, il giacimento del così detto "carbone di pietra", ovvero dell'antracite, è stato considerato il più importante d'Italia, con una coltivazione mediante estesi scavi sotterranei protrattosi fino alla seconda metà del XX secolo. Nel presente lavoro si raccolgono le documentazioni più antiche riguardo la coltivazione dei minerali presenti a La Thuile e nelle immediate adiacenze, oltre ad una sintesi dei materiali cartacei custoditi nel locale "Museo dell'Argento". I risultati delle indagini condotte sul campo mostrano un paesaggio minerario esteso e da valorizzare, composto da opere d'estrazione e macchinari che vanno dal XVIII al XX secolo. L'aspetto più interessante sono le zone d'alta quota perché, non interessate dagli scavi minerari recenti, possono restituire preziose informazioni sulle attività estrattive d'epoca preindustriale. L'indagine sistematica di questi cantieri favorirebbe il rilancio dell'Archeologia Mineraria e in un ambito ancora tutto da studiare come quello offerto dal territorio di La Thuile.



INDICE

- CAPITOLO I
Territorio, popolamento e geologia
- CAPITOLO II
I paesaggi di La Thuile: Patrimonio materiale e immateriale
- CAPITOLO III
Cavità artificiali e archeologia del sottosuolo
- CAPITOLO IV
Indagare il "Campo di battaglia"
- CAPITOLO V
Rischi "Senza frontiere"
- CAPITOLO VI
Grotte e cave
- CAPITOLO VII
Edifici rurali e cave per Lose
- CAPITOLO VIII
Testimonianze sulle attività estrattive tra XVIII e XIX secolo
- CAPITOLO IX
Gli studi geologici di Martino Baretti nel XIX secolo
- CAPITOLO X
1903: Il punto della situazione sulla coltivazione dell'antracite
- CAPITOLO XI
XX secolo: La coltivazione dell'argento alla miniera Promise
- CAPITOLO XII
La preparazione dei minerali
- CAPITOLO XIII
XX secolo: Coltivazioni dell'antracite a La Thuile
- CAPITOLO XIV
Ricordo di Evaristo Berger
- CAPITOLO XV
LA Thuile: Paesaggi minerari
Bibliografia

La Thuile argano nella miniera d'antracite.



La Thuile vecchi macchinari.

LA SCHEDA

Titolo: ***La Thuile. Paesaggi minerari in Valle d'Aosta***
Autore: Gianluca Padovan
Contributi di: Edoardo Berger, Maria Antonietta Breda
Editore: SCAMP – Speleology Cavities Artificial Milano Press
Stampa e distribuzione: Amazon
Anno: Febbraio 2023
Pagine: 264
Totale immagini: 543
Foto colori: 368
Foto b/n: 24
Tavole a colori: 48
Tavole b/n: 103
Prezzo: vedere su ***amazon.it***

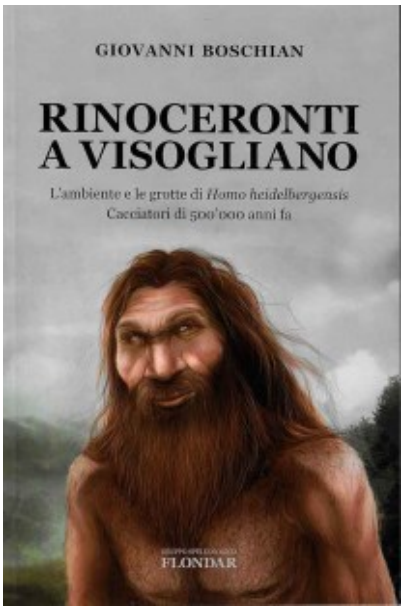
AUTORE

Gianluca Padovan. Veronese, speleologo, scrittore, è fondatore e presidente dell'Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano (S.C.A.M.). Co-fondatore della Federazione Nazionale Cavità Artificiali (F.N.C.A.) e direttore della Collana "Hypogean Aechaeology" dei British Archeological Reports di Oxford, ha promosso la nuova disciplina, l'Archeologia del Sottosuolo, per lo studio e la documentazione delle Cavità Artificiali a livello internazionale. È autore e coautore di numerosi libri sia a carattere scientifico sia divulgativo, stampati con case editrici italiane ed estere.

Associazione S.C.A.M.
Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano. Fondata nel 1984 come Gruppo Speleologico, nel 1991 diviene Associazione con atto notarile, marchio e logotipo registrati. Si occupa della ricerca e dello studio delle opere ipogee in Italia e all'estero. Grazie ad essa nel 2005 si fonda la Federazione Nazionale Cavità Artificiali, aprendo la collana "*Hypogean Archaeology. Research and Documentation of Underground Structures*" nei British Archaeological Reports (Oxford – UK).
Sito web di riferimento: www.archeologiadelsottosuolo.com
Da un'idea di Angelo Luigi Pirocchi, fondatore e titolare della Libreria Militare di Milano (www.libreriamilitare.com), nel mese di ottobre del 2022 è nata l'Editrice S.C.A.M.P., ovvero Speleology Cavities Artificial Milano Press.
Mail: scampress@gmail.com

Rinoceronti a Visogliano
di Giovanni Boschian

Bel volume edito dal Gruppo Speleologico Flondar (formato 14x21cm per 106 pag.) tip.: Lugliprint Trieste e testo a cura dell'archeologo Giovanni Boschian.



Un testo che chiarisce molte vicende legate alla vita che si svolgeva sul nostro Carso migliaia di anni fa. Chi viveva sul Carso triestino cinquecentomila anni fa? Sembra strano, eppure una specie umana frequentava queste zone in un tempo così lontano da essere difficile da comprendere. Li abbiamo chiamati con il nome scientifico *Homo heidelbergensis* senza trovarne un altro che dica qualcosa di più su di loro. Erano esseri scimmieschi o dobbiamo invece vederli come uomini e donne, forse vere e proprie persone? Da dove venivano e che cosa li spinse a diffondersi in quasi tutta l'Europa? Di cosa si nutrivano, dove si riparavano dalle intemperie? A queste domande rispondono in parte i risultati degli scavi archeologici effettuati presso Visogliano (Carso triestino), in ciò che resta di un'antica grotta. Questi dati ci aprono una finestra su un mondo completamente diverso da quello odierno: un paesaggio soggetto a mutamenti estremi, prima ricoperto da foreste lussureggianti e poi esposto ai rigori delle ere glaciali, popolato da piante e animali inconsueti. Da qui *Homo heidelbergensis* ricavava il proprio sostentamento, la pietra con cui creare gli attrezzi da usare nelle attività quotidiane e ogni altra risorsa necessaria, dimostrando la sua grande capacità di adattarsi a tutti i cambiamenti ambientali.

Ma come abbiamo fatto a sopravvivere
di Franco Repetto

Un libro a cura e stampato da Franco Repetto (formato 15x23cm per 117 pag.) dedicato all'amico Aldo Avanzini. Tip.: Thefactory per GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

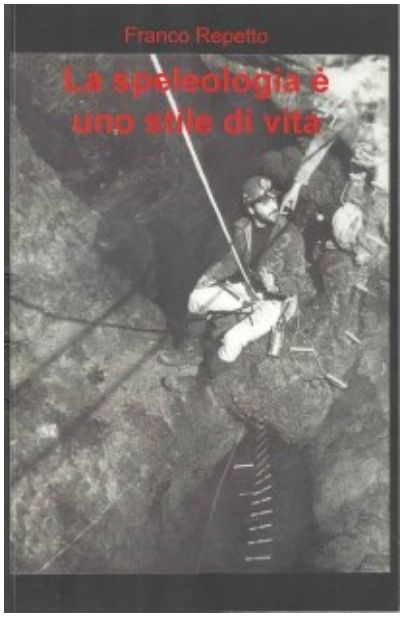
Davvero interessante e divertente questo volumetto che raccoglie una serie di racconti, dedicati alla speleologia, e narrati da chi l'ha vissuta negli anni '70. All'interno ci sono diversi nomi conosciutissimi che raccontano in prima persona le vicende che hanno vissuto all'epoca praticando la speleologia (all'epoca era una speleologia fai da te) in modo pionieristico con attrezzi e tecniche tutte da inventare. In molti casi gli scriventi raccontano le mille peripezie affrontate e, soprattutto, come siano riusciti a "sopravvivere" nel corso di certe esplorazioni.
All'interno troviamo:

- *La grotta è per sempre o ... no?* - F. Repetto
- *Tu vuoi ch'io sappia come ho fatto a sopravvivere?* - A. Gobetti
- *L'inizio* - L. Pavanello
- *Il primo pozzo* - L. Pavanello
- *Confesso che era speleologia* - F. Repetto
- *Come erano buie le nostre grotte* - R. Bixio

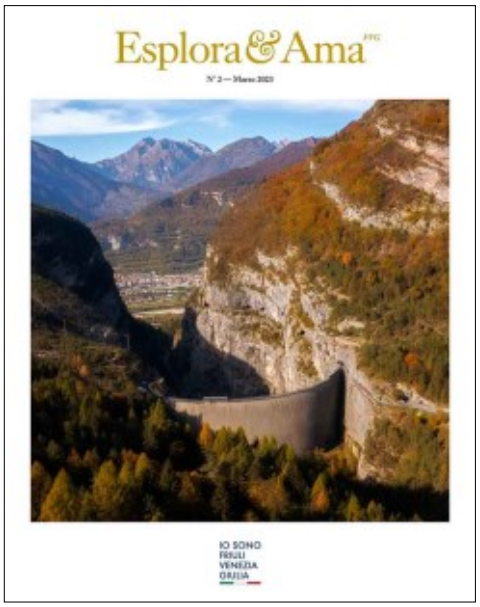
- *Carissimo Roberto* - G. Fasciolo
- *L'arte di arrangiarsi* - G. Badino
- *Il valore delle corde* - A. Pareto
- *Il sole entra nel Corchia* - A. Pareto
- *Un tentativo mal riuscito di respirazione branchiale* - P. Forti
- *Prima discesa su corda dalla Rupe del Dannato* - R. Onorato
- *Un sifone per uomini veri* - R. Onorato
- *Il primo Buranco non si scorda mai* - R. Arena
- *Le diverse facce dell'attrito* - G. Marbach
- *Trefoli e Bifurto* - N. Bocchio
- *Le stringhe* - P. Traverso
- *Attaccati al ... discensore* - M. Torrini
- *Un mondo di grotte* - A. Cigna
- *Prima volta al Riolan* - E. Berland
- *Che tristezza* - V. Pescia

LA SPELEOLOGIA È UNO STILE DI VITA - ISBN 9788892351547
DI FRANCO REPETTO

Un libro a cura e stampato da Franco Repetto (formato 15x23cm per 55 pag.). Tip.: Thefactory per GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.



Si tratta di un libretto che, come spiega l'autore, vuole mettere in ordine i ricordi di una vita passata ad esplorare le grotte assieme agli amici di sempre. Repetto racconta oltre cinquanta anni di attività tra una grotta, un'avventura e ore passate assieme a tanti amici, considerando la speleologia come uno stile di vita da seguire. Soprattutto le pagine di questo libro ci raccontano una speleologia d'altri tempi tanto da essere un utile testo per ricostruire una parte importante della storia speleologica non solo locale.
Non per niente il racconto di Franco Repetto inizia con: C'era una volta ….



"ESPLORA & AMA"
IL NUOVO MAGAZINE DI MARZO

Mensile online dedicato al Friuli Venezia Giulia. Marzo 2023. Pag. 103.
Progetto a cura di City Advertising S.r.l. Direttore responsabile: Stefano Pontoni, Coordinamento grafico: Leonardo Iuri. Redattori: Lucia Braida, Monia Montechiarini, Mario Tomadini.
Si tratta di una rivista online davvero molto ben curata graficamente, si vede la mano di uno staff di professionisti che punta anche sulla qualità delle immagini spesso riprodotte a piena pagina. Su questo numero trovate due articoli di Lucia Braida riguardanti il mondo delle grotte. Un interessante e corposo articolo su Clauzetto e le Grotte Verdi di Pradis e la Forra del torrente Cosa ed un bell'articolo sulla Grotta di San Giovanni d'Antro.

La rivista è consultabile sul sito di Esplora & Ama dove potete scaricare gratuitamente le 103 pagine su natura, eventi, cultura, musica e storia del Friuli Venezia Giulia:
https://www.esploraeama.it/esplora-ama-marzo-2023/

INDICE:
- In attesa della Primavera
- Clauzetto: dalle profondità all'eccelso
- Ortogiardino, il Salone della floricoltura e vivaismo più amato del Nordest ritorna a Pordenone dal 4 al 12 marzo 2023
- Suggestioni invernali (e non solo) in Valcellina (Pordenone)
- La Luna e l'abete rosso
- La Grotta-Chiesa di San Giovanni d'Antro (Pulfero – Valli del Natisone – UD)
- Il Castello Valentinis a Tricesimo (UD)
- Il Sito Palafitticolo del Palù di Livenza, tra Caneva e Polcenigo (Pordenone)
- I percorsi di "FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di Salute"

PROGRESSIONE 68 - ISSN 2531-3193

di Pino Guidi

Pino Guidi

La fine della pandemia Covid19 ha assistito ad una ripresa delle, pur ormai rare, pubblicazioni speleo a stampa; fra queste è presente pure Progressione, della Commissione Grotte "E, Boegan", rivista giunta al suo numero 68. Novantasei pagine, 34 articoli, quasi 120 immagini, fra foto e disegni, è una buona vetrina sull'attività del plurisecolare gruppo speleologico.
Dopo l'editoriale della nuova Redazione il fascicolo si apre con riflessioni, firmate dal responsabile della Redazione di Atti e Memorie Enrico Merlak, sullo stato dell'editoria speleologica alla luce delle innovazioni che le tecniche informatiche offrono. È un'analisi approfondita su quanto l'informatica mette a disposizione dello speleologo (e su quanto ci sarebbe ancora da fare …). In questo numero la "Tribuna" è affidata alla penna di Rino Semeraro che analizza quanto fatto, negli ultimi quaranta anni, negli studi e nella ricerca sul Timavo, questo classico fiume carsico, e – per converso – nella ricerca speleo in generale. Seguono poi una serie di articoli dedicati alle esplorazioni: Carso, Friuli, Italia, estero (Albania, Slovenia, Croazia), una ventina di pagine destinate alla ricerca scientifica (geomorfologia, speleo botanica, climatologia applicata), l'analisi di un nuovo strumento per il rilievo digitale, e quindi una dozzina di pagine dedicate al Catasto (sia in Regione che in Slovenia).

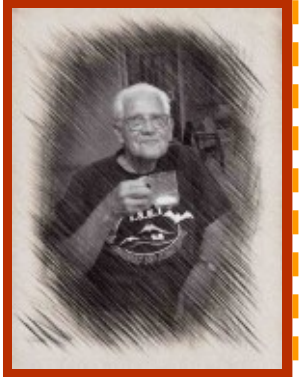
La seconda parte della rivista è dedicata, come di consueto, alla Grotta Gigante (rinvenimenti di ossa di pipistrello: sei taxa diversi) e un nido di una famiglia di Codirosso, ai Convegni (17° Convegno speleo del Trentino Alto Adige, ALCADI 2020, Hells Bells Speleo Award 2022), alle Notizie in Breve (Atti e Memorie 50, Mattinata per Flavio Vidonis, Tracerkanin) e – grande ritorno – alla Narrativa (Il nome della mia rosa, di Bosco Natale Bone), alle Novità Editoriali (nove titoli recensiti).
Il numero 68 di Progressione si chiude con la parte riservata agli amici che non ci sono più: le pagine da 87 a 95 sono riservate al ricordo di Roberto Ive, Gino Monai, Franco Chermaz, Rinaldo Saunig e Nodoc Dedë Mulaj.

____ * * * ____

È scomparso René Scherrer!

Il suo cuore apparteneva alle grotte e agli speleologi

di Maurizio Tavagnutti



René Scherrer

Ho conosciuto René moltissimi anni fa ad un convegno di Speleologia svoltosi nella Repubblica Ceca; lui con il suo scarso italiano ed io con uno stentato tedesco abbiamo subito stretto un'amicizia che durava ormai da parecchi anni. Purtroppo da qualche tempo aveva disertato gli abituali raduni speleo, la sua veneranda età di 89 anni probabilmente glielo impediva, avevo pensato. Mi sembrava strano non vederlo più con la sua Volvo campeggiare al margine di ogni convegno o raduno che sia. La sua scomparsa pertanto ha colto tutti noi con sgomento. Ricordo che, nonostante la sua veneranda età, a 82 anni suonati continuava a frequentare convegni e grotte in tutto il mondo, era stato in Russia, Iran, Australia, Libano, Islanda, Croazia, Bosnia e naturalmente in Italia dove era di casa.

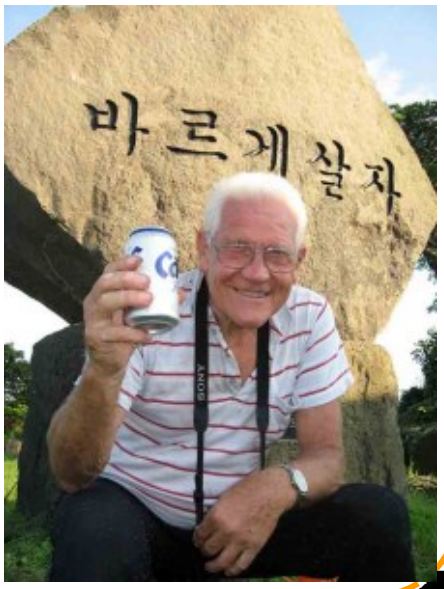
Rene Scherrer in der Tunihöhle 2.7.2010

Per la verità, nel 2018 in Bosnia, a Livno, l'avevo visto un po' affaticato mentre risaliva l'erto sentiero che portava all'ingresso della grande grotta per una visita messa in programma dagli organizzatori del Simposio internazionale di "ALCADI 2018". Una volta in grotta però dava il meglio di se stesso e la progressione avveniva spedita e senza difficoltà.

René Scherrer, è stato un grande speleologo: past-president e presidente onorario della Schweizerische Gesellschaft für Höhlenforschung (la Società Speleologica Svizzera) per 30 anni, membro di diverse commissioni UIS, delegato da lungo tempo della Svizzera nella Union International de Speleologie e nella European Speleological Federation. Era anche membro onorario della società tedesca Verband der deutschen Höhlen - und Karstforscher. Era capace di intrattenere rapporti con la speleologia a livello locale, nazionale e internazionale. Come partecipante costante a conferenze e simposi in tutto il mondo, è stato parte essenziale della comunità speleologica internazionale.

Ricordo che, al margine di ogni convegno, estraeva dal suo zaino un libricino e con calligrafia minuta ma precisa compilava sempre un suo diario annotando tutti i punti più salienti della giornata. Non so se quegli appunti venivano poi elaborati e raccolti da

René Scherrer in alcune occasioni speleologiche ha visitato l'Iran e anche la Cina.



qualche parte o se rimanevano un suo ricordo segreto. Indubbiamente ora sarebbe bello poterli rileggere, potrebbero raccontare la storia della speleologia europea e non solo.
René era nato a Märstetten-Dorf, Thurgau, in Svizzera il 21 maggio del 1933 e viveva attualmente a Hettlingen una cittadina vicino a Zurigo.
Egli era ormai parte integrante di ogni conferenza o simposio speleologico, desideroso di nuove ricerche e nuovi traguardi. La sua gioia di vivere e il suo coraggio erano contagiosi e univano le persone tanto che si era fatto numerosi amici ovunque andasse.
Tra gli aneddoti che lo hanno accompagnato in questi anni, senz'altro il più curioso, che tra l'altro ne sottolineava anche il suo carattere e desiderio di avventura era quello legato all'impresa giovanile fatta qualche anno prima di dedicarsi interamente alla speleologia. Egli nel 1956 aveva iniziato un tour in bicicletta partendo da Märstetten-Dorf in Svizzera per raggiungere Rotterdam in Olanda, poi con la nave "Niew Amsterdam" della Holland-America Line fino a New York. Da qui, sempre in bicicletta ha continuato a pedalare attraverso tutto il Nord America. Dal Texas, con un viaggio di sette settimane, fino a raggiungere il Messico. Quindi in aereo fino a Miami con scalo all'Avana. Raggiunta Miami, da qui fino a New York sempre in bicicletta per concludere il tour a novembre. Infine, in nave a Venezia, per concludere in treno verso la natia Svizzera solo per essere a casa a Natale. Una vita davvero avventurosa la sua e quindi omaggiandolo mi sembrava doveroso riportare qui alcune sue immagini ed il ricordo di quella sua impresa fatta nel lontano '56.

28 aprile 1956, René Scherrer in partenza da casa con la sua bicicletta attrezzata per il tour.

Novembre 1956, l'arrivo a Tampa in Florida (USA).

René era venuto molte volte a Gorizia, ogni occasione era buona per poterci incontrare, durante i vari raduni del "Triangolo dell'Amicizia" tra i gruppi speleo della vicina Slovenia e Austria, era venuto nella nostra città e

Alcune immagini di René in occasione della visita in Iran durante un convegno speleologico. Egli partecipava assiduamente i vari raduni, convegni e simposi che si svolgevano di volta in volta in Russia, Australia, Libano, Islanda, Croazia, Bosnia e naturalmente in Italia dove era di casa.

assieme avevamo visitato le caverne del Monte Sabotino. Ne era rimasto molto impressionato da quelle testimonianze di quel tragico passato. Assieme avevamo visitato le numerose gallerie della Grande Guerra e il magnifico panorama della valle dell'Isonzo. Aveva un'energia davvero impressionante nonostante fosse all'epoca già ultraottantenne. Durante i numerosi raduni nazionali a cui aveva partecipato non disdegnava di visitare le cavità che di volta in volta erano messe in programma anche se queste erano particolarmente impegnative. Ricordo una volta che al raduno nazionale svoltosi in Garfagnana (Toscana) volle

partecipare alla traversata Buca di Eolo-Antro del Corchia, un'escursione davvero impegnativa.
Anche quando l'età ormai si faceva sentire, non si tirava indietro e affrontava con disinvoltura le difficoltà. Davvero il suo cuore apparteneva alle grotte e agli speleologi. René Scherrer è morto serenamente il 3 marzo 2023 all'età di 89 anni.

Slovenia, in occasione di una degli ultimi raduni del "Triangolo dell'Amicizia" tra i gruppi speleo italiani, sloveni e austriaci.

"Triangolo dell'Amicizia 2014" in Italia, visita delle testimonianze storiche della Grande Guerra sul Monte Sabotino.

In tanti anni di amicizia ci sono state numerose occasioni di incontro nei vari convegni e ogni volta era sempre un piacere scambiarci idee e opinioni e … perché no, rispolverare il nostro stentato tedesco!

* * *

Il cognome "Mezzorana" nella vecchia Gorizia

di Attilia Colombo

Attilia Colombo

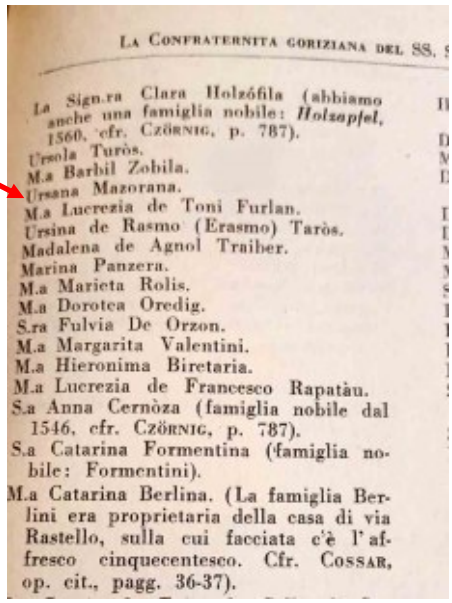
Oggi c'è un comportamento molto in voga fra i giovani: l'andare a ritroso nel tempo alla ricerca delle proprie origini. Ciò probabilmente denota la necessità di equilibrare tutto ciò che ora si consuma in fretta, forse troppa, con il lento fluire del tempo rappresentato dai secoli precedenti e dalle sue dinamiche, probabilmente con la speranza di ritrovare certezze e punti fermi che oggi sembrano mancare.
Molti di questi giovani trovano alcune risposte negli archivi: mi riferisco in particolare a quello della Curia Arcivescovile dell'Arcidiocesi di Gorizia, in via Arcivescovado n. 2, dove, consultando i registri di nascite, morti e matrimoni, si riesce a risalire indietro nel tempo fino al 1835, cioè per quattro o cinque generazioni al massimo.
Ma la vita della nostra città è cominciata molto prima.
A tal fine ho dedicato più di un anno della mia vita alla ricerca del maggior numero possibile di cognomi goriziani coprendo un arco temporale che va all'incirca dagli albori (cioè prima del Trecento) fino alla fine del 1700, analizzando e riportando i nomi trovati in tantissimi testi che poi ho pubblicato in una raccolta di biografie da me edita nel novembre del 2020 con il libro "Gorizia ed i suoi cognomi" (sottotitolo: Duemila nominativi in tredici secoli), ormai in esaurimento. In seguito, ne ho rinvenuto altri 7000 circa. Lascio ad altri volonterosi il compito di pubblicarli.
Questa necessità dei giovani di cui abbiamo parlato è bene espressa nella citazione latina che ho riportato sulla copertina "*nescire quod antequam natus sis acciderit est quasi non esse*" (ignorare ciò che sia successo prima che io nascessi è come non esistere).
Questo mio articolo sorge dal desiderio che qualcuno di buona volontà voglia risalire da solo alle origini del suo cognome. A tal fine mi permetto di suggerire il metodo. Ho preso come esempio il cognome "Mezzorana" appartenente all'architetto attuale del nostro comune. Per far questo non ho effettuato alcuna particolare ricerca, ma mi sono avvalsa soltanto dei miei precedenti lavori verificando se in essi fosse presente tale cognome. Ho trovato la prima e quindi più antica citazione in un importantissimo elenco redatto dal *Gostisse*, ineccepibile attuario, cioè notaio-archivista, del nostro mai dimenticato primo arcivescovo Carlo Michele Attems. Il *Gostisse* lo trascrive basandosi su documenti originali del XVI secolo. Tale elenco numera circa 500 defunti sepolti nell'arco di 100 anni (dal 1455 al 1555) sotto l'attuale altare dell'Annunziata nel nostro Duomo. Sulla lastra tombale tuttora appare la scritta di appartenenti ad una confraternita che aveva avuto sede nell'attuale Corte Sant'Ilario n. 2, sul sagrato di fronte all'ingresso laterale del Duomo.

Duomo di Gorizia. Iscrizione che si trova sulla lapide tombale sotto l'altare dell'Annunziata, il terzo nella navata di destra.

Si tratta di defunti appartenenti a tale sodalizio che provenivano da tutte le classi sociali; si trovano spaccapietre, levatrici, organisti, calzolai, accomunati nella morte per ordine sovrano a nobili quali i Rabatta, i Formentini, gli Orzoni, i Coronini, tutti sepolti assieme nella stessa arca.

L'elenco si suddivide in tre categorie: sacerdoti, confratelli e consorelle. L'elenco delle donne ha come primo nominativo la "Comitissa Paula Gonzaga", l'infelice moglie del nostro ultimo conte Leonardo, a lui premorta nel 1497 a soli 33 anni senza avergli dato eredi.

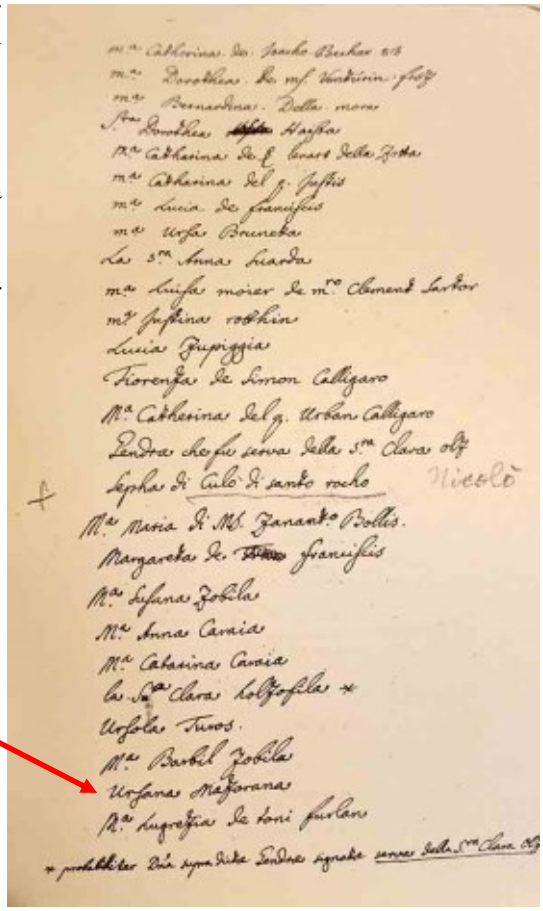
E qui è la bella sorpresa: nell'elenco delle "sorores" compare una Ursana Mazorana di cui si sa soltanto che era deceduta prima del 1555.



LA CONFRATERNITA GORIZIANA DEL SS.

La Sign.ra Clara Holzófila (abbiamo anche una famiglia nobile: *Holzapfel*, 1560, cfr. CZÖRNIG, p. 787).
Ursola Turòs.
M.a Barbil Zobila.
Ursana Mazorana.
M.a Lucrezia de Toni Furlan.
Ursina de Rasmo (Erasmo) Taròs.
Madalena de Agnol Traiber.
Marina Panzera.
M.a Marieta Rolis.
M.a Dorotea Oredig.
S.ra Fulvia De Orzon.
M.a Margarita Valentini.
M.a Hieronima Biretaria.
M.a Lucrezia de Francesco Rapatàu.
S.a Anna Cernòza (famiglia nobile dal 1546, cfr. CZÖRNIG, p. 787).
S.a Catarina Formentina (famiglia nobile: Formentini).
M.a Catarina Berlina. (La famiglia Berlini era proprietaria della casa di via Rastello, sulla cui facciata c'è l'affresco cinquecentesco. Cfr. COSSAR, op. cit., pagg. 36-37).

Dal libro "Gorizia e i suoi cognomi", a pag. 55, si può leggere il nome di Ursana Mezorana.



Dal libro "Gorizia e i Calligari", a pag. 195, nell'elenco delle "sorores" si può leggere il nome di Ursana Mezorana.

Lo stesso cognome lo troviamo a pag. 14 del libro "Gorizia e i suoi cognomi", tra i possessori di fornelli della fiorente industria tessile nei secoli XVII e XVIII, la cui fabbrica era situata a Farra e dava lavoro, oltre che ad un terzo della popolazione goriziana di allora, anche agli artigiani esterni che oggi vengono chiamati "terzisti", cioè i cosiddetti possessori di fornelli che operavano nelle loro abitazioni private avvalendosi dell'aiuto delle donne e dei bambini.

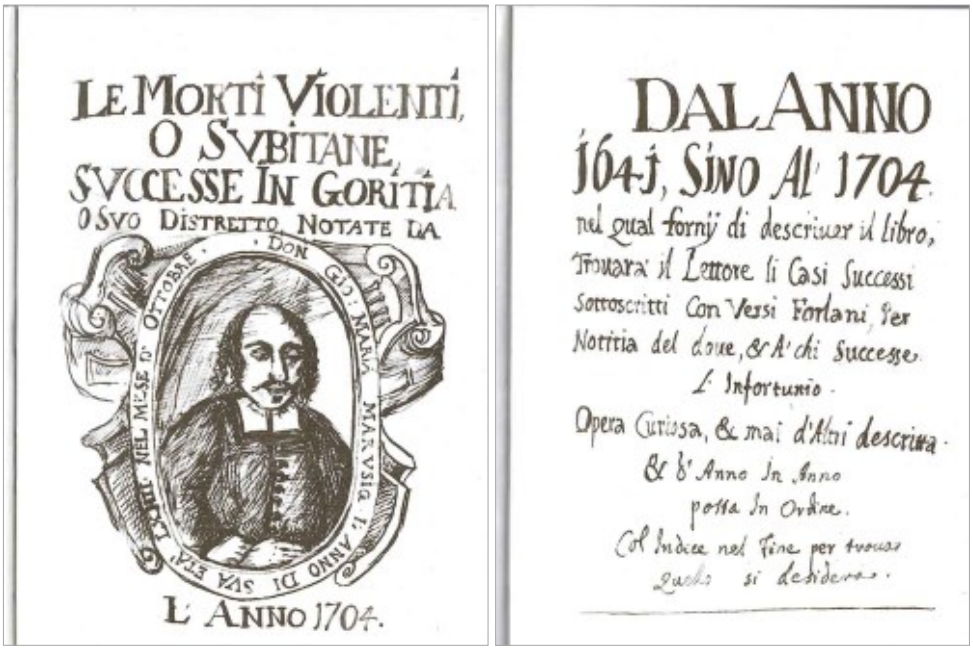
Ricercando nei meandri della mia memoria, come un flash mi è apparsa una vignetta che, localizzata, ho trovato tra i preziosissimi lavori dell'ecclesiastico Giovanni Maria Marussig. A questo prete, scrittore e fecondo vignettista, dobbiamo la perfetta conoscenza di Gorizia a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo. Grazie alle sue vignette, autentiche fotografie dell'epo-

Disegno eseguito da padre Giovanni Maria Marussig e riprodotto sul suo libro *"Le Morti Violenti o Subitane sucesse in Goritia o suo Distretto, Notate da l'Anno 1704"*

ca, siamo nelle condizioni di vedere la città riprodotta così com'era.
Tra queste vignette ne troviamo una del 1687 in cui viene citato un Mezzorana caduto dal campanile.
Non contento di rappresentarlo, il Marussig ci regala anche un sonetto, naturalmente com'era suo uso, in Friulano, che non so interpretare perfettamente, compito che lascio alle persone, ormai sempre meno numerose, che a Gorizia lo parlano:

"Par ballarin, chel sei, ne in settemana
Ne in nes, ne in An farrà tanta braura
Anchia durmint, par no mostrà paura
saltà dal champanili il Mazorana". [1)]

Questo sonetto, così incomprensibile per me, mi riporta con nostalgia allorquando passeggiando per il centro cittadino negli anni '80, prima meravigliata, poi affascinata, sentivo parlare dai passanti anziani il Tedesco in quanto avevano frequentato le scuole tedesche obbligatorie a quel tempo, l'Italiano, il dialetto goriziano, lo Sloveno e, più raramente, il Serbo-croato che sapevo distinguere in quanto più musicale. Quello che più gradivo era il Friulano, così familiare all'orecchio e distintivo della cultura locale. A questo punto mi permetto un ulteriore inciso che ritengo indispensabile per una figura che meriterebbe la massima visibilità. L'ecclesiastico Giovanni Maria Marussig è un interessante personaggio che tra le sue ricerche storiche e pubblicazioni, come già detto, ci descrive la nostra città di allora con vignette che potremmo definire le cartoline del tempo o odierne fotografie "ante litteram" che ricostruiscono contrade, palazzi, chiese a tutti ormai sconosciute.



Il frontespizio e la seconda di copertina del libro del Padre Giovanni Maria Marussig.

Il Marussig non si accontenta però soltanto di disegnarle: le sente più complete allorquando le correda di notizie che ne descrivono l'autenticità, quasi fossero giornali a cui egli aggiunge sonetti che rendono il tutto talmente attuale da considerarlo cronista dell'epoca. I suoi preziosi libri non dovrebbero mancare in una biblioteca privata che si rispetti: "*Il giornale della peste*", il "*Relatione del contaggio successo in Goritia*", "*Morti violenti e subitane*" (così è scritto). Essi però sono difficilissimi da reperire. Ha parzialmente colmato la lacuna la brava Maria Cristina Cergna che ha raccolto e riunito in un unico saggio tutte le testimonianze della cronaca del tempo corredate anche da sonetti e manoscritti autografi. Ella per la prima volta ci fornisce in un'edizione critica una completezza eccezionale, frutto di un certosino lavoro di ricerca il cui titolo è: "*Il diario della peste di Giovanni Maria Marussig 1682*" edizione "Della Laguna". Ci auguriamo che gli addetti al settore si apprestino a fare altrettanto per tutte le opere del Marussig.
Per noi invece i libri originali sopra citati hanno un sapore unico di autenticità. In questo articolo ho volutamente fotocopiato anche la prima pagina affinché sia motivo di curiosità per i lettori che vorranno seguire il mio consiglio.

[1)] Traduzione di Maurizio Tavagnutti: *Sembra ballerino (potrebbe essere ubriaco) ne in un mese ne in un anno ha dimostrato tanta bravura, anche dormendo il Mezorana non ha mostrato paura saltando giù dal campanile.*

Un altro mio vago ricordo è diventato realtà allorquando nel libro "*Le morti violenti*" ho scorto Mezorana in una vignetta che raffigura un prete ucciso con un'archibugiata, seguita da un sonetto che così recita:

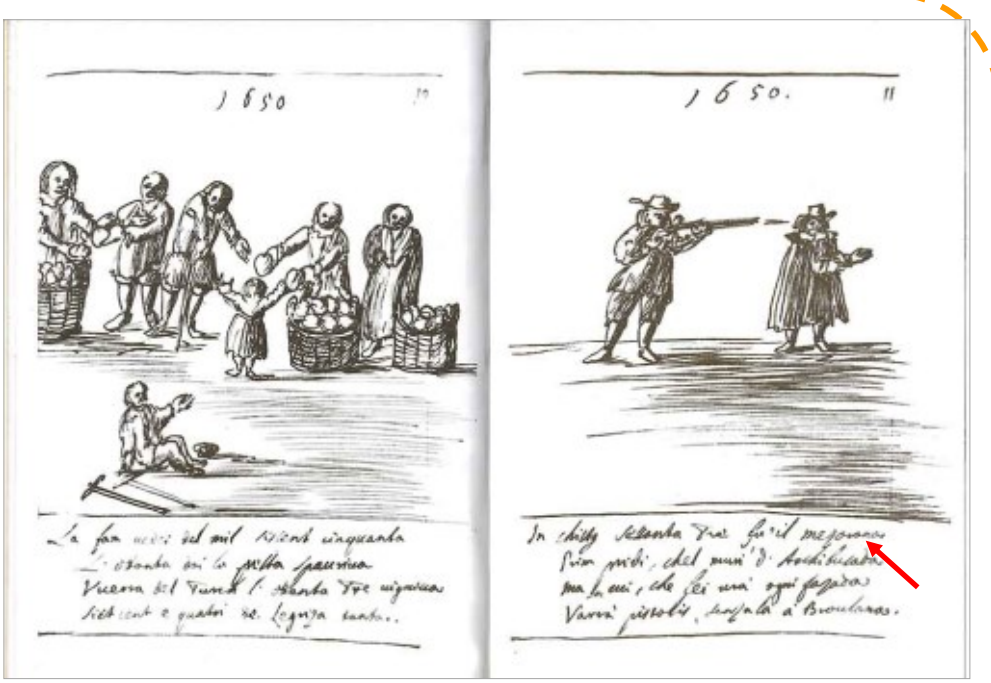
"In chistg sessanta tre fu il Mezorana

Prim predi, chel murì d'Archibusada

Ma cui che lei urà ogni fazada

Varrà pistolis, senza là à Broulana" [2)]

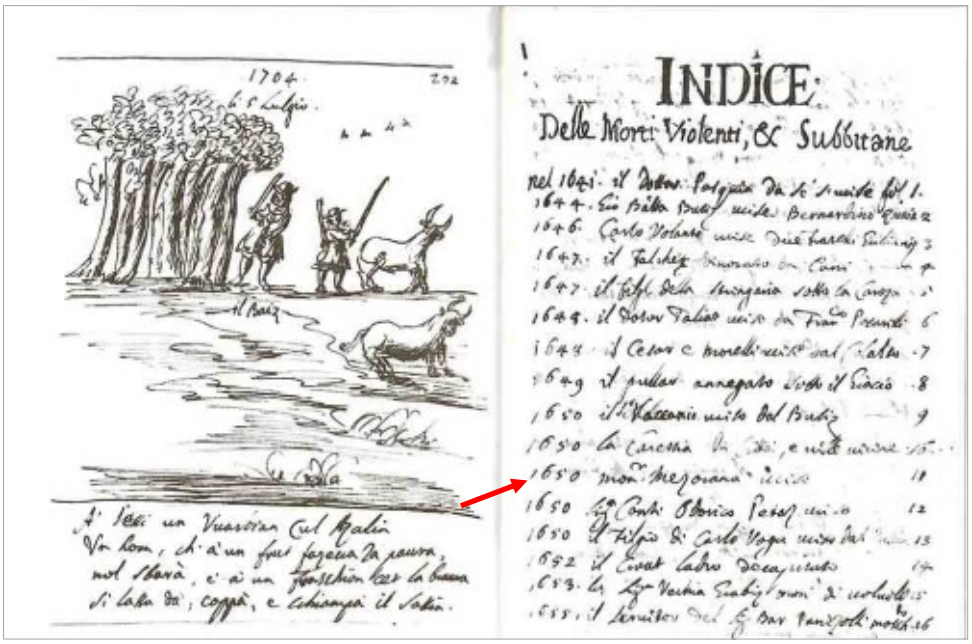
La trascrizione è oscura ed enigmatica; forse gli estimatori della lingua friulana mi sapranno aiutare?



Sul libro di Giovanni Maria Marussig vengono riportati numerosi disegni autografi di morti violente avvenute a Gorizia tra il 1660 e il 1700. Qui a destra viene riprodotta la scena in cui il prete Mezorana viene ucciso da un colpo di archibugio.

Tornando al Marussig, grande estimatore di tale lingua (di cui ho diffusamente parlato in due articoli sulla peste nei numeri di luglio e di agosto 2021 della rivista "Sopra e sotto il Carso" del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"), ho pubblicato un suo componimento poetico in quartine intitolato "*La peste e le cinque fatte guarantie*" che descrive il contagio con il suo solito stile bizzarro: consiglio vivamente di rileggere tale composizione poetica che, pur essendo di 350 anni fa, è tuttora attuale riguardo alla pandemia che stiamo vivendo oggi.

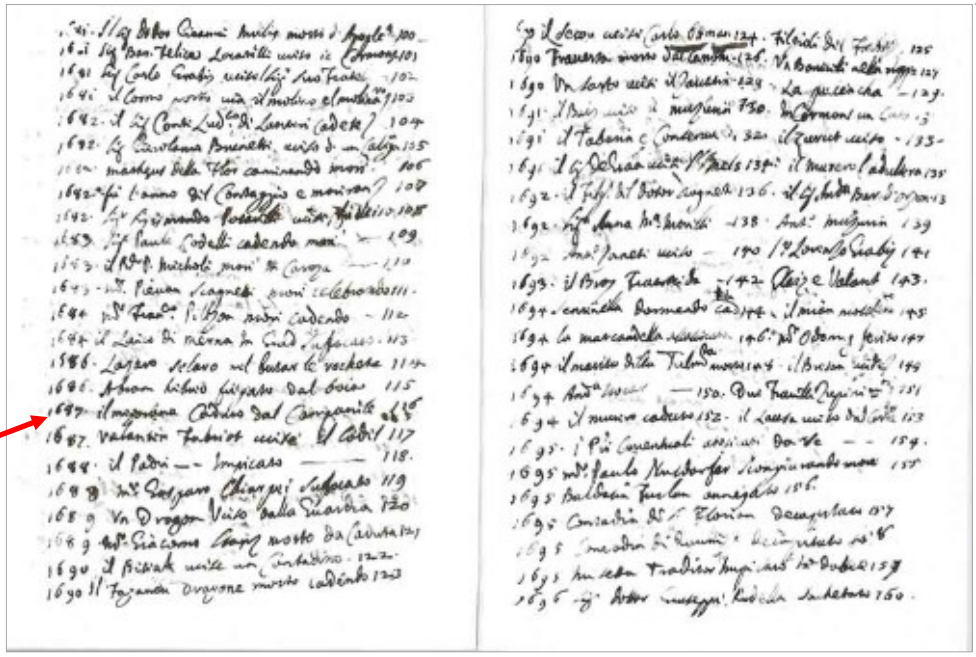
Inoltre, dal libro "*La Contea di Gorizia e Gradisca nel '700 dal 1683 al 1804*" di Eno Pascoli, ho rinvenuto un lunghissimo elenco di 598 studenti dell'Università di Padova, di cui 250 goriziani tra cui figura quale giurista nell'anno 1755 il nome di Paolo Carlo Mezzorana di Gradisca. Tra questi studenti spiccano anche cognomi della nobiltà di antica e più recente data, quali: de Brainich, Delmestri, Nascimbene, de Fin Brumatti, de Brandis, de Attimis, de Morelli, Della Torre, de Fabris, de Aletiis, de Salamanca, Caesar, de Fini, Rodella, de Portis, Codelli, Locatelli, de Rubeis, Romani, Colloredo, de Rizzardi, Marcovich, de Garza-



Padre Giovanni Maria Marussig nel suo libro *"Sulle Morti Violenti o Subitane successe in Goritia"* ha annottato, per date successive, tutti i delitti e le morti avvenute nel territorio goriziano negli anni tra il 1600 e 1700.

[2)] Traduzione di Maurizio Tavagnutti: *In questo sessantatre (potrebbe essere il 1663 ma non si spiega perché sul disegno compare il 1650) fu il Mezorana il primo prete che morì con un colpo di archibugio.* Il resto della frase è abbastanza incomprensibile.

rolli, Bradaschia.
Accanto ai nominativi dei nobili è confortante il constatare che finalmente figurano anche tanti cognomi della nuova classe emergente costituita da figli di avvocati, medici, commercianti, artigiani, piccoli industriali, proprietari terrieri.
Tra essi spiccano: Policreti, Golop, Bevilacqua, Carusi, Detelas, Vasel, Beltrame, Zannutti, Marpurg, Casella, Piteani, Ponzoni, Moretti, Bertoldi, Balzari, Gillio, Cosatini, Canciani, Camozzi, Boscarollo, Minio, Bertoli, Bertossi, Pipan, Marchetti ed altri.

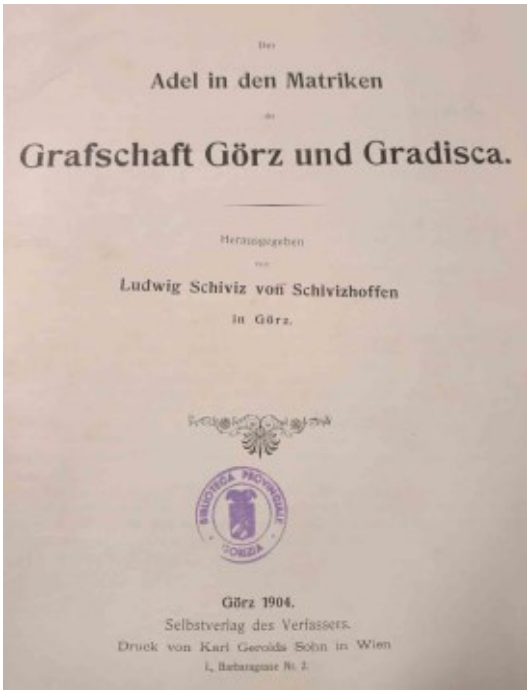


Sul libro *"Sulle Morti Violenti o Subitane successe in Goritia"* ci sono tutte le annotazioni di tutti i delitti e le morti avvenute nel territorio goriziano negli anni tra il 1600 e 1700.

Fortunatamente per la mia ricerca, Ludwig Schiviz von Schivizhoffen nel 1904 ha scritto una meritevole opera capillare, ricavata da una minuziosa ricerca nei libri parrocchiali dei battesimi, dei matrimoni e delle morti nella contea di Gorizia nel XVIII secolo. Esaminando questo suo libro, fortunatamente abbiamo trovato parecchi riferimenti ai cognomi **Mezzorana, Mazorana** e **Mazzorana** che, ne siamo certi, appartengono tutti alla stessa stirpe ma trascritti diversamente secondo i tempi e gli autori delle annotazioni.

Iniziando dai battesimi, troviamo:

1672 - Anton Dominik von **Mazzorana**, Monfalcone (pag. 233)
1760 - Anton von **Mezzorana**, padrino di Karl von Sticotti, Gradisca (pag. 342)
1763 - Paul **Mezzorana** che sostituisce Michael von Zoppolatti quale padrino di Katharina Josefa Aurelia von Ciotti, Gradisca (pag. 204)
1764 - Ursula Margarete Pauline figlia di Paul von **Mezzorana** e Viktoria, Gradisca (pag. 204)
1766 - Paul **Mezzorana**, padrino di Anna Maria Josefa von Marani, Gradisca (pag. 205)
1768 - Dominik Jacob Blasius von **Mezzorana**, Gradisca (pag. 205)
1770 - Anna Maria Lucretia Aloisia von **Mezzorana**, Gradisca (pag. 206)
1776 - Margarete Katharina Franziska von **Mezzorana**, Gradisca (pag. 205)


Der
Adel in den Matriken
der
Grafschaft Görz und Gradisca.
Herausgegeben
von
Ludwig Schiviz von Schivizhoffen
in Görz.
Görz 1904.
Selbstverlag des Verfassers.
Druck von Karl Gerolds Sohn in Wien
I., Barbaragasse Nr. 2.

Nei matrimoni troviamo:

1687 - Pasqua von **Mezzorana**, sposa N. von Mirandola, Monfalcone (pag. 352)
1759 - Anton von **Mezzorana**, testimone nozze Anton von Ciotti e Lucia Capellaris (pag. 342)
1760 - Anton von **Mezzorana**, testimone nozze Karl von Sticotti e Elisabeth von Marani, Gradisca (pag 342)
1836 - Theresia **Mezzorana**, sposa Karl von Reya, Monfalcone (pag. 353)

Tra i defunti:

1659 - Antonia von **Mazorana**, Monfalcone (pag. 437)
1672 - Anton Bernhard von **Mazorana**, Monfalcone (pag. 437)
1673 - Valentin von **Mazorana**, Monfalcone (pag. 437)

1673 - Katharina von **Mazorana**, Monfalcone (pag. 437)
1688 - Nikolaus von **Mazorana**, Monfalcone (pag. 438)
1709 - Valentine von **Mazorana**, Monfalcone (pag. 438)
1742 - Anton von **Mezzorana**, Ronchi (pag. 448)

Negli anni successivi, per il secolo XIX, come già detto all'inizio, esiste presso l'Arcidiocesi di Gorizia, Curia Arcivescovile, un fornitissimo elenco di nominativi e di alberi genealogici che si possono consultare sia per i battesimi che per i matrimoni e i defunti a partire dall'anno 1835. In essi gli utenti troveranno un valido appoggio e supporto da parte degli archivisti che con i loro utili consigli sanno facilitare un'accurata ricerca.
La ricerca può continuare ……. nell'Archivio Parrocchiale del Duomo, in via Rabatta, sono conservati i libri dei battesimi e dei matrimoni che hanno inizio con l'anno 1596 e quello dei defunti a partire dal 1649. In essi le annotazioni sono registrate in ordine temporale e quindi è assai laborioso il consultarli.
Ci sarà un goriziano che sull'esempio del già citato Schiviz vorrà estrapolare i nominativi in ordine alfabetico? Per lui questa sarebbe una fatica assai meritoria e molto gratificante.
Mi fermo qui con il disappunto di non poter ricercare oltre per mancanza di tempo. Qualcuno vorrà continuare? Questo mio articolo comunque è un incitamento affinché non ci si accontenti di rinvenire i propri antenati soltanto dal 1835 ma sempre più indietro nel tempo, per scoprire una molteplicità di situazioni che possano far meditare e, perché no, fantasticare.
Mi permetto di suggerire che eventuali approfondimenti potranno trovarsi tra gli studi di accreditati storici quali: Don Natalino Zanella, Alessandro Fadelli, Nerio Petris, Roberto Moschion, Giovanni Fantini, Gianni Colledati, Monsignor Guglielmo Biasutti. Ricco bottino si potrà raccogliere dal tomo "Nuovo Pirona".

____ * * * ____

NCKRI News and Announcements for 2023-03-13

di George Veni 13 March 2023

Dr. George Veni Executive Director at National Cave and Karst Research Institute Carlsbad, New Mexico

Cave and Karst News and Announcements for March 13, 2023

Opportunities for Emerging Cave and Karst Scientist:

- US Forest Service Cave and Karst Geology Assistant
- Visual KARSYS Course
- British Cave Research Association Online Seminar
- Argus Karst and Speleology Summer School: Ukraine
- International Karst School: Slovenia

News

- ISCA Newsletter: March & April 2023 Now Available

Upcoming events, announcements, and MORE!

Letter from the Executive Director

Dear Friends,

I'm writing with two major announcements in addition to our regular news below. The first is that the NCKRI News has improved its appearance and the way we send messages. We hope you like the new look and that it helps you find the information you need more easily. We are also now sending the NCKRI News through Constant Contact, which is designed for such purposes. For years I've been sending the

NCKRI News though my e-mail address, which is not designed for such use and was blocked by many of your servers. As a result, some of you may be seeing the NCKRI News for the first time. If you do not want to receive these messages, no problem. There is an unsubscribe option at the bottom of this news message. There are also options to update your contact information and to send us your news so we can announce it.

The NCKRI News has never been about news only from NCKRI. Our messages are mostly cave and karst news from our many friends around the world. Together, we can better explore, understand, and protect the world's caves and karst. Many of you have sent your announcements to me, but that is also changing. When you use the link below, your news will go to Devra Heyer, NCKRI's awesome Education Program Manager. She will be managing the NCKRI News starting with this message, and you will enjoy working with her has I have.

This leads me to my second and personal announcement. I am retiring from NCKRI at the end of April. It has been an honor to serve as NCKRI's Executive Director for the past 16 years, and I will continue to support NCKRI for the rest of my life in whatever way I can, but as a volunteer. I do not know who will fill my position or when. NCKRI is administered by the New Mexico Institute of Mining and Technology, and as soon as the position is open to accept applications, it will be announced in the NCKRI News.

While I am retiring from NCKRI and look forward to slowing down, I am not retiring completely. I will stay involved in cave and karst exploration, research, and teaching and will return to consulting on a part-time basis. My wife and I plan to remain in Carlsbad, New Mexico for the foreseeable future.

I thank you for your support of NCKRI and hope you will please give the new Executive Director your full support too.

George Veni, PhD
NCKRI Executive Director

UPCOMING EVENTS

THE SINKHOLE CONFERENCE

Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst

17th Sinkhole Conference
Tampa, Florida, USA
March 27-31,2023

UN 2023 Water Conference
New York, New York, USA
March 22-24, 2023

4th International Planetary Caves Conference
Haria Municipality, Lanzarote, Spain
May 4-7, 2023

WHITE-NOSE SYNDROME

White-Nose Syndrome Annual Meeting
Palm Springs, CA, USA
June 5-8, 2023

2023 NSS CONVENTION

2023 NSS Convention
Elkins, West Virginia, USA
June 26-30, 2023

OPPORTUNITIES

Job Opportunity

MANRRS

Application deadline:
March 30,2023

US Forest Service Cave and Karst Geology Assistant

Applicants must be U.S. citizens or permanent residents over 17 years old.
Preference is given to individuals enrolled in institutions of higher education, especially minority-serving institutions.

To Apply:

https://info.manrrs.org/internship-application-rap

Benefits:

- **Positions last 8 months to 1 year**
- **Weekly stipend: $500+ (full time)**
- **Travel and training allowance: $2,750**
- **Housing allowance: $1,000/month**
- **Commuting allowance: $50/month**
- **Eligibility for the RAP Direct Hire and Noncompetitive Hiring Eligibility authorities for 2 years after successful completion of the program**

The USDA Forest Service - Resource Assistant Program is accepting applications for Geologist Assistant internship position with a focus on caves and karst. The Resource Assistants Program (RAP) is a rigorous and immersive, paid internship for individuals interested in conservation, natural and cultural resources, environmental management, research and development, and more.

This project seeks a RAP participant to assist with the administration of the caves & karst program and geoscience internships in the USDA Forest Service (FS). Work will involve GIS/LiDAR, research, data management, communication, writing, web content development, and information sharing. The internship will focus on the management and/or assessment of geologic resources, especially cave and karst. The participant will also assist with the management of a national geoscience internship. The goal of the project is to provide support to Forest Service units as they make management decisions regarding caves and karst landscapes. The participant

will have the opportunity to work with program leads at the Washington Office: Minerals and Geology Management Office.

Education Opportunities

ZRC SAZU

Location: Postojna, Slovenia
Date: June 19-22, 2023

For information and to register, visit: https://iks.zrc-sazu.si/en/

International Karst School "Classical Karst":

Karst – Approaches and Conceptual Models

The Karst Research Institute ZRC SAZU has have been organizing the International Karst School "Classical Karst" in Postojna, Slovenia, since 1993. The school offers a framework in which both, young and established karstologists from all over the world present new research in the field of karstology, socialize, and get to know Classical karst. Every year, we choose a leading topic, the history and state of research of which are presented by invited lecturers, while the other participants present their research in the form of lectures or posters.

The school also offers afternoon and full-day excursions, where the leading theme is presented in the field sites of the Classical Karst. The last full-day excursion is entirely dedicated to the general presentation of the most important areas of the Classic Karst.

This year we are celebrating the School's 30th anniversary. The school will be officially opened on Monday, June 19th, and officially closed with a gala dinner accompanied by live music on Thursday, June 22nd. We have invited

eminent and world-renowned scientists and researchers who, with their contribution to science, have charted the path to karstology as we know it today.

Uniwersytet Wrocławski

Arqus Karst and Speleology Summer School

Application Deadline: April 16, 2023

Notification: April 30,2023

Caves and karst areas as unique time capsules that allow us to reach both past and future environments of the Earth, including insights for their protection resulting from the threats related to anthropopressure and global warming

Participants from Ukrainian Universities and Arqus Alliance Universities will learn about the methodology of conducting research in caves and karst areas, the principles of documentation, cataloging, and preparation of animal remains, and more.

Candidates can apply by submitting a 500-word abstract until April 15, 2023. Accepted applicants will be notified by April 30, 2023.

Send applications and requests for more information to: paleosummerschool@uwr.edu.pl

Online Sessions

Visual KARSYS

Visual KARSYS

Online Course:
Visual KARSYS Course N16

Wednesday, April 26th, 2023
Thursday, April 27th, 2023

1 PM to 4 PM GMT

Course Program

To Register:
https://www.visualkarsys.com/courses

This workshop is dedicated to the learning of the KARSYS approach through an application on a pilot site by using the Visual KARSYS web-tool. It is dedicated to geologists and hydrogeologists working in karst and other complex environments. Attendees will be introduced in theoretical aspects of the approach and in the practical process of its application: project dimensioning, data introduction, 3D geological modelling, groundwater modelling, end-users functionalities, etc.

Online Course:
GeoModeling Course N5

Wednesday, May 31, 2023
Thursday, June 1, 2023

1 PM to 4 PM GMT

Course Program

To Register:
https://www.visualkarsys.com/courses

This workshop is dedicated to the learning of the construction of 3D geological models with the implicit approach. Participants will be briefly introduced in the theoretical aspects of 3D geomodelling and will be guided through the construction of a 3D geological model in a folded / eroded / thrusted environment by using different geological data (maps, cross-sections, drillholes, galleries, faults, etc.). The course is dedicated to geologists & hydrogeologists working in complex areas.

BCRA

2023 BCRA Online Seminars

Cave Science on Expeditions
With:
Dr. Andy Farrant, British Geological Survey;
Prof. John Gunn, University of Birmingham
Mon 17, April, 2023
19:30 to 21:00 BST

Bats in Caves and Underground sites: World Edition
With:
Jess Eades, Peak Ecology
Mon 15, May, 2023
19:30 to 21:00 BST

Bones in Caves: Awkward Inconvenience or Hidden Opportunity?
With:
Professor Andrew Chamberlain, University of Bournemouth
Mon 12, June, 2023
19:30 to 21:00 BST

In 2023, BCRA celebrates its 50th anniversary. It was created in June 1973 from a merger of the British Speleological Association and the Cave Research Group of Great Britain. To mark this occasion we are hosting a series of online seminars that will promote the scientific importance of caves and karst, and which will describe ways in which BCRA supports cave research. Som eof these talks are jointly organised by BCRA and the Ghar Parau Foundation. GPF is a charity that provides grants to British caving expeditions throughout the world. These talks will use the Zoom platform.

NEWS

ISCA Newsletter

INTERNATIONAL SHOW CAVES ASSOCIATION

March & April 2023, Now Available

Dear ISCA Members and Friends,

I hope you are doing great and this e-mail finds you well.
The latest International Show Caves Association (ISCA) Newsletter has been published. You can follow the link below in order to download it:

ISCA Newsletter March & April 2023

We thanked our friends from Core Research and Natural Bridge Caverns, since they have collected and analyzed data for the ISCA & NCA Show Cave Business Survey. As regards these results, you will find the full presentation (PDF) on our website, and we expect to bring new data in the upcoming weeks since there are so many details which can be analyzed. If you require any further information or want to send us your feedback, please do not hesitate to contact us.

We really hope you enjoy this newsletter.

Please, let us know if there is anything we can do for you.

Sincerely,
Juanjo Tíscar Moya
ISCA Secretary
secretary@i-s-c-a.org

Announcements

White-Nose Syndrome National Meeting: USA

The US Fish and Wildlife Service, in coordination with its partners, is pleased to announce that the 2023 White-nose Syndrome (WNS) National Meeting will be held from June 5th - 8th, 2023, in Palm Springs, California, USA.

Plenary sessions will be scheduled daily, with opportunities for questions and discussion following presentations. Presentations will focus primarily on research in disease management, bat health and improving survival, updates on Pd surveillance and diagnostics, and technological advances in bat monitoring. Additional topics will be considered for inclusion.

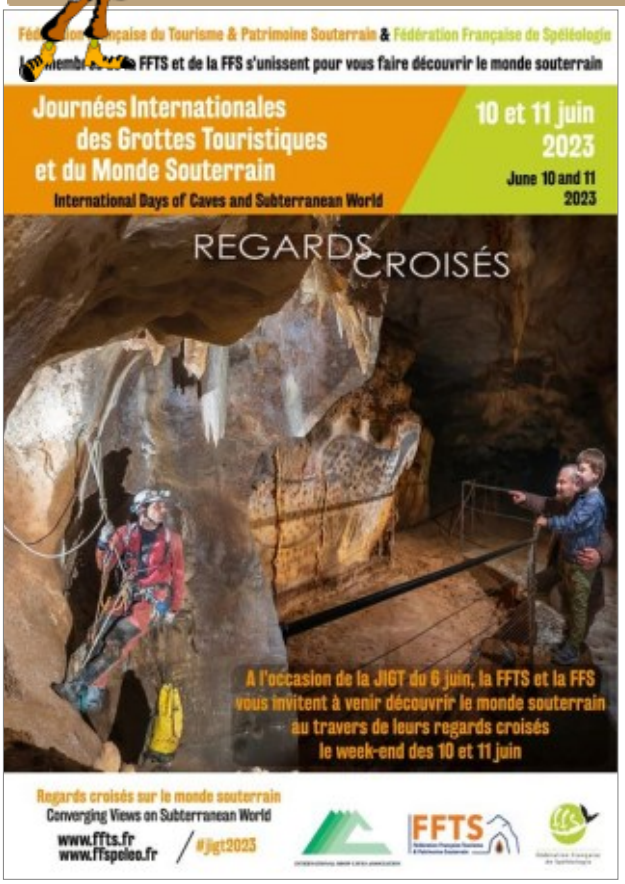
Presentations will be recorded, however access to recordings after the meeting concludes will be at the sole discretion of the presenters. Not all presentations are guaranteed to be available.

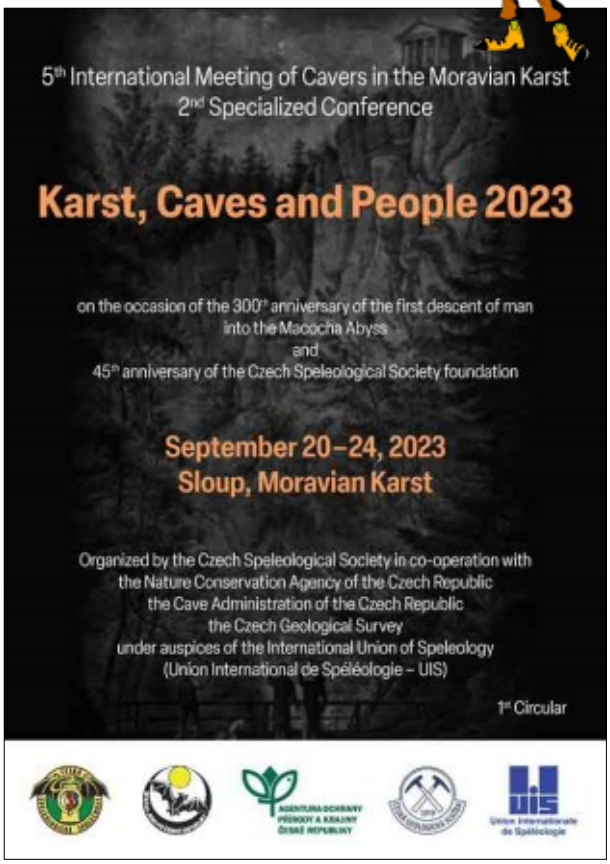
The meeting will feature in-person working sessions focused on topics such as conservation planning for species that have been heavily impacted by WNS, planning WNS treatment and management actions, and developing strategies for western species that are at-risk of WNS impacts. A poster session will be held for in-person attendees. Posters may be available through our virtual platform at the discretion of the presenter.

Please note that in person participation at this meeting is limited. Expression of interest (or registration) is welcome but acceptance of in person attendance is not guaranteed. The planning committee will evaluate interest, geographic and agency representation, topic expertise and contribution, venue capacity and other factors in determining in person attendance.

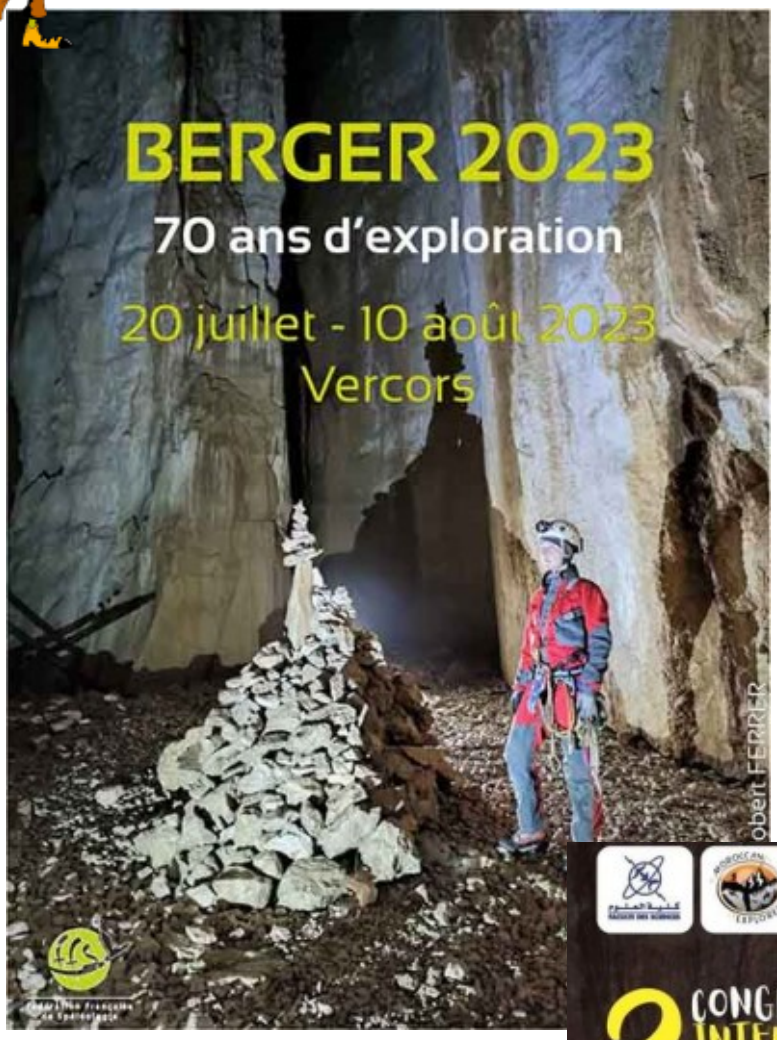
For more information, please reach out to Christina Kocer (christina_kocer@fws.gov) or Meg Boera (meg@delaneymeetingevent.com).

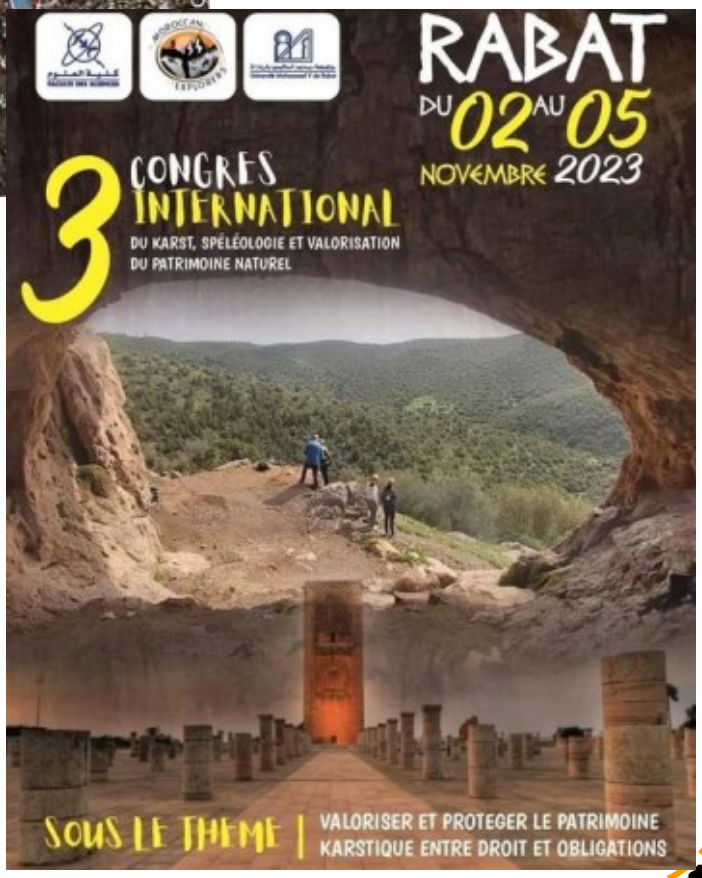
Gli appuntamenti della Speleologia





Gli appuntamenti della Speleologia





Gli appuntamenti della Speleologia

Gli appuntamenti della Speleologia

Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico "C. Seppenhofer" è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un'ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhofer@libero.it o attraverso il sito www.seppenhofer.it nell'apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d'acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d'obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico "C. Seppenhofer" è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d'ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.
Dall'Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.
Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento -Taipana.

Alcune immagini del rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana. La struttura rappresenta un'ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps

via Ascoli, 7
34170 GORIZIA
Tel.: 3297468095
E-mail: seppenhofer@libero.it
Sito web: http//:www.seppenhofer.it

" il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps è un'associazione senza fini di lucro"

Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della Federazione Speleologica Isontina, collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a Gorizia in via Ascoli, 7.

Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni volumi monografici a tema fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.